REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio disciplina gestione rifiuti
e siti inquinati

rifiuti@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4113
fax + 39 040 377 4513
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

PN/AIA/97

Decreto nÁ3634/AMB del 13/07/2021

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – articolo 29-nonies, comma 1

Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto al punto 5.1 lettera d), al punto 5.3 lettera a), punto 3, al punto 5.3 lettera b) punto 2 e al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto legislativo 152/2006, svolta dalla società ECOSINERGIE S.Cons. a R.L. presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento, Via Clauzetto n. 42.

**Il Direttore del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati**

**Premesso:**

- che in data 16 giugno 2021, con nota iscritta al prot. n. 33625, la società ECOSINERGIE S.Cons. a R.L. – sede legale in Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, n.42 codice fiscale e part. IVA 01458550934, di seguito "Gestore" – ha presentato comunicazione ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per la realizzazione di una modifica non sostanziale nella gestione dell'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento, via Clauzetto n. 42, allegando la seguente documentazione:
  - relazione illustrativa;
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio relativa agli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di screening, valutazione di impatto ambientale e valutazione d'incidenza;
  - copia della contabile bancaria di avvenuto pagamento della tariffa per l'attività istruttoria come stabilito dal D.M. 24 aprile 2008 e dall'articolo 3 della L.R. 11/2009;
- che in data 21 giugno 2021, con nota iscritta al prot. n. 34370, il Gestore trasmetteva la nota prot. n. 34110 del 18 giugno 2021 del Servizio Valutazioni ambientali, con la quale si comunicava la non assoggettabilità alla procedura di screening della modifica prospettata;
- che in data 24 giugno 2021, con nota iscritta al prot. n. 35323, il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti inquinati comunicava al Gestore di avere esaminato la comunicazione e la documentazione prodotta a corredo della stessa, rilevando che ricorrono i presupposti per riconoscere la non sostanzialità della modifica;

**Atteso** che la modifica proposta:

- non comporta variazioni delle caratteristiche dell'impianto, delle operazioni di trattamento autorizzate e/o delle tipologie di rifiuti trattati, che rimangono quelle previste nell'autorizzazione vigente;

- concerne la distribuzione della capacità di trattamento massima giornaliera pari a 370 Mg/giorno autorizzata su 6 giorni, portando il limite autorizzativo della capacità di trattamento a livello settimanale pari a 2.200 Mg/settimana;
- non comporta ripercussioni negative sull'ambiente di entità rilevante, restando il quadro degli impatti complessivamente invariato.

**Considerato** che la società risulta in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1598/AMB del 02/09/2015 per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.1 lettera d), al punto 5.3 lettera a), punto 3, al punto 5.3 lettera b) punto 2 e al punto 5.5 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, come modificata con decreto n. 5107/AMB del 17/12/2019;

**Visto** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e in particolare l'articolo 29-nonies, comma 1, laddove stabilisce che l'autorità competente *"ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni"*;

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"*;

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, "*Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014"*;

**Vista** la Legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 *"Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"*;

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. *"Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni ''*;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"*;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme sul procedimento amministrativo"*;

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 1922 del 01/10/2015 e l'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della medesima delibera, "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il cui articolo 53 enumera le funzioni attribuite al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

**Visto** l'articolo 51, comma 1, lettera c bis) dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 *"Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative"*, come introdotto dall'articolo 6 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2020, n. 112, il quale prevede che il Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati curi gli adempimenti di competenza regionale in materia di autorizzazioni integrate ambientali (AIA) ai sensi della Parte II, Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 per quanto concerne gli impianti rientranti in categoria 5 dell'Allegato VIII alla Parte II, garantendo il coordinamento dei soggetti competenti ad esprimersi sui titoli abilitativi, compresi nell'autorizzazione

integrata ambientale (AIA), con decorrenza dal 1 marzo 2020;

**Vista** la Delibera della Giunta Regionale n. 2365 del 14 dicembre 2018 con la quale è stato conferito all'ing. Flavio Gabrielcig l'incarico di Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati a far tempo dal 1° gennaio 2019 e per la durata di tre anni.

**Preso atto** dell'avvenuto versamento dell'imposta di bollo nella misura di legge, la cui ricevuta è stata trasmessa alla Regione in data 30 giugno 2021;

**Ritenuto** per quanto sopra esposto di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1598/AMB del 02/09/2015 come successivamente modificato con decreto n. 5107/AMB del 17/12/2019;

**Recepite** le suesposte premesse;

**DECRETA**

1. È aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata alla società ECOSINERGIE S.Cons. a R.L. – codice fiscale e partita IVA 01458550934, di seguito "Gestore" – con decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico n. 1598/AMB del 02/09/2015, come aggiornata con decreto n. 5107/AMB del 17/12/2019, per l'esercizio dell'installazione IPPC sita in Via Clauzetto, 42, in Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

2. Laddove, negli allegati al decreto n. 1598/AMB del 02/09/2015, come sostituiti dagli allegati al decreto n. 5107/AMB del 17/12/2019, ricorra il riferimento alla capacità di trattamento massima giornaliera pari a 370 Mg/giorno, quest'ultima s'intende riferita al valore medio giornaliero derivante dalla distribuzione, su 6 giorni, della capacità di trattamento settimanale pari a 2.200 Mg/settimana.

Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti contaminati, in Gorizia, C.so Italia, 55.

S'informano gli interessati che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di riscontro giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione o di notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
ing. Flavio Gabrielcig
[Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005]

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it
ambiente@certregione.fvg.it
tel + 39 040 377 4058
fax + 39 040 377 4513
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto nÁ5107/AMB del 17/12/2019 STINQ - PN/AIA/97

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui al punto 5.1 lettera d), al punto 5.3 lettera a) punto 3, al punto 5.3 lettera b) punto 2 e al punto 5.5, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla ECO SINERGIE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

**Visto** il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

**Vista** la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**Visto** l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Vista** la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed

elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1598 del 2 settembre 2015, che autorizza la ECO SINERGIE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, identificata dal codice fiscale 01458550934, all'esercizio delle attività di cui al punto **5.1, lettera d**), al punto **5.3, lettera a, punto 3**, al punto **5.3, lettera b, punto 2** e al punto **5.5**, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 – 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

**Vista** la nota prot. n. 45/2016 del 2 marzo 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 3 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente il 3 marzo 2016 con protocollo n. 6235, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso la relazione "Risorse BTA B15//007-1" riguardante gli esiti dell'applicazione del modello previsionale ottenuto utilizzando come dati di imput i risultati delle misure olfattometriche alle sorgenti emissive (areali e puntuali), teso ad individuare le possibili zone di ricaduta delle emissioni odorigene riconducibili all'impianto (prescrizione per la gestione dell'impianto, punto c), n. 5, contenuta nell'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1598/2015);

2) ha comunicato di aver eseguito i lavori di adeguamento della piattaforma di campionamento del punto di emissione E1 adeguandola alle disposizioni di cui alla nota 2, Punto 6.2.3.2, norma UNI EN 15259:2008 (prescrizione per tutti i punti di emissione, punto 3, contenuta nell'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1598/2015);

3) ha dichiarato di aver effettuato lo studio di fattibilità per l'adeguamento degli impianti di aspirazione che consenta di presidiare costantemente le aree in cui vi è la presenza di rifiuti a potenziale impatto odorigeno; da tale studio è emerso che le sorgenti di odore dipendono dalla manipolazione dei rifiuti anziché dal semplice stoccaggio, per cui è stato deciso di disgiungere l'avviamento della ventilazione dall'azionamento delle linee di lavorazione e di installare un controllo di avviamento a mezzo temporizzatore in modo tale da avviare l'aspirazione un'ora prima dell'inizio dell'attività dell'impianto e di farla cessare un'ora dopo la chiusura dell'attività e dei relativi portoni (prescrizione per la riduzione delle emissioni diffuse, punto 3, contenuta nell'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1598/2015);

**Vista** la nota prot. n. 42/2019 del 4 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC il 6 aprile 2019, acquisita dal Servizio competente l'8 aprile 2019 con protocollo n. 17872, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

1) variazione delle caratteristiche tecniche (ampliamento dimensionale e parziale apertura sul lato Ovest) del tunnel di carico previsto a protezione delle operazioni di carico del CDR/CSS;

2) inserimento del nuovo codice CER 20 03 03;

**Vista** la nota prot. n. 41103 del 10 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato:

1) che la modifica delle caratteristiche costruttive del tunnel di copertura dell'area di carico del CDR debba essere assoggettata alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, rientrando nella casistica progettuale di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, in quanto non si può escludere con ragionevole certezza che tale variante possa determinare impatti differenziali significativi rispetto a quanto a suo tempo valutato in sede di screening di VIA;

2) che la modifica relativa all'introduzione del codice CER 20 03 03, con invarianza della capacità complessiva attualmente autorizzata, non necessita di procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, non rientrando nella categoria progettuale di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006;

**Visto** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 851 dell'11 febbraio 2019, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante la realizzazione del tunnel di carico CDR/CSS, presentato dalla Società Eco Energie S. Cons. a R.L., non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 e al decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 19765 del 17 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponterosso Tagliamento, e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, la nota del Gestore datata 4 aprile 2019 e tutta la documentazione tecnica allegata, specificando che le modifiche devono ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 16316 / P / GEN/ PRA_AUT del 17 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 24742, con la quale ARPA FVG ha chiesto integrazioni documentali;

**Vista** la nota prot. n. 26615 del 29 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore la nota di ARPA datata 17 maggio 2019, chiedendo allo stesso di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;

2) ha comunicato al Gestore la sospensione del termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino alla ricezione della documentazione integrativa;

**Vista** la nota prot. n. 94/2019 del 4 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC il 5 luglio 2019, acquisita dal Servizio competente l'8 luglio 2019 con protocollo n. 33570, con la quale il Gestore ha inviato le integrazioni documentali richieste da ARPA FVG;

**Vista** la nota prot. n. 35404 del 17 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponterosso Tagliamento e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota del 4 luglio 2019;

**Vista** la nota prot. n. 24710 / P / GEN/ PRA_AUT del 25 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 36785, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e ha proposto delle prescrizioni da inserire nell'AIA e delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

**Visto** il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2015, rilasciato dalla Società di certificazione SGS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via G. Gozzi, 1/A, da cui risulta che dalla data del 6 marzo 2013 la Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2015 per l'attività di "Stoccaggio, preselezione, selezione, cernita, triturazione, condizionamento volumetrico e messa in riserva di rifiuti speciali, urbani ed assimilabili agli urbani" svolta presso il sito operativo di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, fino al 6 marzo 2022;

**Vista** la Polizza n. 6058500319341, del valore di euro 506.690,50 (cinquecentoseimilaseicentonovanta,50), rilasciata da MILANO ASSICURAZIONI S.p.A., a favore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), avente validità fino al 4 settembre 2023, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di riciclo/recupero, scambio, messa in riserva (R3, R12, R13) e raggruppamento preliminare, deposito preliminare (D13, D15) dei rifiuti;

**Vista** l'Appendice n. 3 alla Polizza fidejussoria n. 781957959 "Atto di variazione" del 29 settembre 2015, con la quale:

1) è stato specificato che a seguito della fusione di Milano Assicurazioni con UnipolSai al contratto è stato assegnato il nuovo numero di polizza 781957959, che sostituisce il precedente 6058500319341 del 4 settembre 2013;

2) è stato dato atto che l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1598/2015 sostituisce l'autorizzazione provinciale alla gestione dei rifiuti;

3) si è provveduto a prorogare la garanzia finanziaria prestata fino al 2 settembre 2027;

4) si è provveduto a ridurre la somma garantita dalla fidejussione a euro 479.432,72;

**Ritenuto**, per tutto quanto sopra esposto di procedere all'aggiornamento e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1598 del 2 settembre 2015;

## DECRETA

1. E' aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1598 del 2 settembre 2015, rilasciata a favore della Società ECO SINERGIE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, identificata dal codice fiscale 01458550934, per l'esercizio delle attività di cui al punto 5.1, lettera d), al punto 5.3, lettera a, punto 3, al punto 5.3, lettera b, punto 2 e al punto 5.5, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42.

### Art. 1 – Aggiornamento e modifica all'autorizzazione integrata ambientale

**1.** L'allegato 1 "Descrizione dell'Attività", l'Allegato 3 "Limiti e Prescrizioni" e l'Allegato 4 "Piano di Monitoraggio e Controllo", al decreto n. 1598/2015, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### Art. 2 – Disposizioni finali

**1**. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1598/2015.

**2**. Copia del presente decreto è trasmessa alla Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponterosso Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3**. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci n. 6.

**4**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 1

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali è ubicato in via Clauzetto n. 42 nel Comune di San Vito al Tagliamento all'interno della zona industriale del Ponterosso.

L'area industriale è totalmente infrastrutturata e quindi l'impianto è allacciato, oltre che alla viabilità, alla rete elettrica nazionale ed alla fognatura gestita direttamente dal Consorzio. La zona industriale non è invece servita da acquedotto e quindi l'impianto, come le altre industrie della zona, è dotato di due pozzi autorizzati per il prelievo delle acque di falda.

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 3 del Comune di San Vito al Tagliamento al mappale n. 1698.

Dal punto di vista urbanistico, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, l'area ricade nella zona "D.1 – industriale di interesse regionale".

## CICLO PRODUTTIVO

L'impianto svolge attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali.

Le attività IPPC svolte sono individuate ai seguenti punti dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

- **5.1, lettera d,** (lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2);
- **5.3, lettera a, punto 3** (Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento);
- **5.3, lettera b, punto 2**, (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento);
- **5.5** (Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti).

Le operazioni di smaltimento rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

La parte di impianto dedicata al trattamento rifiuti è suddivisa nelle seguenti linee:

- Linea di selezione n.1;
- Linea di Produzione CDR;
- Linea di selezione n.2;
- Area di raccolta RAEE;
- Linea di bonifica dei rifiuti di apparecchiature contenenti HCFC e CFC.

I rifiuti che non vengono sottoposti a lavorazione nelle linee sopra richiamate vengono stoccati negli appositi Box esterni localizzati lungo il lato ovest del fabbricato principale, oppure nelle aree di piazzale autorizzate alla messa in riserva/deposito preliminare.

I rifiuti in ingresso alle linee di trattamento vengono scaricati all'interno dell'area coperta e vengono sottoposti ad una prima fase di controllo e pre-selezione, con eventuale disimballo a terra al fine di individuare eventuali materiali non idonei al trattamento.

Sulla piattaforma presente a monte dell'alimentazione delle varie linee opera un caricatore semovente dotato di braccio con benna che consente la manipolazione dei rifiuti scaricati in cumulo in modo da agevolare l'ispezione visiva.

Le Linee 1 e 2 sono sostanzialmente basate su una separazione manuale dei vari materiali presenti nei rifiuti in arrivo, già differenziati in sede di raccolta. Gli operatori provvedono ad immettere i materiali prelevati da un nastro trasportatore, che procede a velocità lenta, entro appositi calzoni di scarico. I materiali separati vengono successivamente imballati e pressati.

## Linea di selezione n.1

La linea di selezione n.1, ubicata nel settore più a sud del fabbricato principale, è destinata principalmente al trattamento della frazione secca da raccolta differenziata multimateriale, dalla quale vengono separate le frazioni costituite da plastica, carta, metalli e non metalli.

La linea di selezione viene alimentata tramite caricatore con benna a polipo, che trasferisce i rifiuti dalla piattaforma di scarico all'interno di un dosatore aprisacco. I rifiuti vengono quindi inviati tramite nastri trasportatori alla cabina di selezione dove avviene la cernita manuale.

All'uscita dalla cabina di selezione il flusso residuo subisce la separazione dei materiali ferrosi e non ferrosi (alluminio in particolare) mediante deferrizzatore magnetico e separatore a correnti parassite. I metalli cosi separati vengono avviati a recupero previa riduzione volumetrica.

Le frazioni separate vengono raccolte entro scomparti posti sotto la cabina di selezione per poi subire una riduzione volumetrica con la formazione di balle pronte per l'invio a recuperatori esterni.

Lo scarto rimanente dal processo di selezione, a seconda della composizione prevalente viene inviato alla linea di produzione CDR o a recupero/smaltimento in impianti esterni.

La linea ha una potenzialità di 10 Mg/ora.

## Linea di Produzione CDR

La linea di produzione CDR è ubicata nella parte centrale del fabbricato principale ed è finalizzata alla produzione di combustibile da rifiuti ad elevato potere calorifico (CDR o CSS "Combustibile solido secondario" di cui all'art. 10 del D.lgs 205/2010).

La linea viene alimentata tramite caricatore con benna a polipo, che trasferisce i rifiuti dalla piattaforma di scarico ad un nastro trasportatore che lo trasporta ad un trituratore primario.

I rifiuti cosi trattati vengono deferrizzati e poi separati in frazione leggera e pesante da un separatore aerobalistico.

La frazione leggera viene sottoposta ad una triturazione secondaria per la produzione del CDR mentre la frazione pesante viene avviata ad un separatore di metalli non ferrosi a correnti indotte. La componente di scarto privata dei metalli viene quindi inviata a recupero/smaltimento in impianti esterni.

La linea ha una potenzialità di 15 Mg/ora.

## Linea di selezione n. 2

La linea di selezione n.2, ubicata nel settore più a nord del fabbricato principale, è destinata principalmente al trattamento dei rifiuti cartacei.

I rifiuti vengono inviati tramite nastri trasportatori alla cabina di selezione dove avviene la cernita manuale per separare le diverse tipologie di materiale cellulosico aventi diverso valore commerciale.

L'ultimo stadio della linea è costituito dal processo di pressatura per la riduzione volumetrica e la formazione di balle.

La sezione è dotata anche di un trituratore fuori linea per l'eventuale macinazione di documenti sensibili.

La linea ha una potenzialità di 10 Mg/ora.

## Area di raccolta RAEE

I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso vengono stoccati all'interno di uno dei box coperti disposto lungo il lato ovest del fabbricato principale.

I rifiuti vengono divisi in base a diverse tipologie e posizionati entro ceste metalliche idonee per il loro accumulo e successivo trasporto.

## Linea di bonifica dei rifiuti di apparecchiature contenenti HCFC e CFC

Nel caso in cui si renda necessario il trattamento di bonifica dei RAEE, esso avviene all'interno dell'apposita area costituita da una tettoia ubicata lungo il lato sud dell'impianto.

I Rifiuti vengono trasferiti dalla tettoia all'impianto mobile in dotazione , nel quale si provvede allo svuotamento dei fluidi (oli e freon) ed alla rimozione delle componenti pericolose (interruttori a mercurio e condensatori con PCB). Le parti rimosse vengono depositate in appositi contenitori in polietilene che vengono stoccati sotto la tettoia cosi come le apparecchiature bonificate.

Visto l'uso discontinuo dell'area per la bonifica la tettoia viene inoltre utilizzata come deposito di carta (MPS) o di rifiuti plastici.

# PROGETTO DI VARIANTE

La variante proposta prevede sia un miglioramento strutturale che un aggiornamento per quanto riguarda il profilo gestionale.

## Modifiche strutturali e tecnologiche

Per quanto riguarda la parte strutturale, al fine di ridurre le emissioni diffuse generate dalle operazioni di carico del CDR uscente , la Società propone la realizzazione di una struttura a tunnel disposta parallelamente al fabbricato principale, che chiuderà completamente le operazioni di carico del CDR.

Tale struttura fruirà dell'aspirazione dell'esistente sistema di ventilazione e consentirà che le operazioni di carico avvengano al chiuso.

Si prevede inoltre la realizzazione di un'analoga struttura sul lato scarico (arrivo dei mezzi che alimentano l'impianto).

Con nota del 4/4/2019, trasmessa tramite PEC d.d. 6/4/2018 ed acquisita al protocollo regionale n. 17872 d.d. 8/4/2019, la Società ha comunicato, ai sensi dell'art.29-nonies del d.lgs 152/06, l'intenzione di modificare le caratteristiche tecniche del Tunnel previsto a protezione delle operazioni di carico del CDR/CSS prevedendo la copertura con tettoia dei box dal numero 19 al 25 ubicati sul lato ovest del fabbricato esistente mantenendo aperto il lato lungo al fine di agevolare la manovra degli automezzi.

L'ultimo degli interventi strutturali previsti riguarda la parziale copertura di una parte di piazzale allo spigolo nord-est con una tettoia del tutto similare alla tettoria frigoriferi già presente sullo spigolo sud-ovest del sedime. Questo intervento consentirà di proteggere dalla pioggia una ulteriore parte di piazzale, in modo da incrementare la capacità di stoccaggio al coperto.

La tettoia, oltre che per la gestione corrente, sarà utilizzata anche per lo svolgimento di operazioni di qualifica del combustibile prodotto come CSS, che richiedono la produzione di "lotti" di questo materiale, da certificare singolarmente, per farli uscire dalla normativa dei rifiuti.

Allo stesso argomento attiene anche una modifica tecnologica che riguarda la linea di produzione CDR, che oggi non prevede la possibilità di imballarlo tramite pressatura. Per rendere possibile tale soluzione la variante prevede l'inserimento di alcuni nastri trasportatori che consentiranno di prelevare il flusso in lavorazione a monte della stazione di raffinazione ed avviarlo nella zona di alimentazione della pressa presente sulla Linea 2. Per ridurre la dispersione di odori la variante prevede inoltre la realizzazione di un nuovo ramo di aspirazione dell'esistente circuito in modo da captare l'aria nella posizione sovrastante il nuovo punto di scarico e convogliarla al trattamento finale esistente (filtri a maniche+scrubber).

In relazione agli scrubber del trattamento arie, si è verificato nel trascorso esercizio che le acque periodicamente spurgate, che ora vengono accumulate per essere trasportate a trattamento esterno, sono compatibili con i vincoli attualmente previsti per lo scarico in fognatura.

La variante prevede quindi che lo spurgo degli scrubber sia continuo e che venga avviato all'esistente rete di fognatura delle acque industriali.

## Capacità di impianto e codici CER

Nell'autorizzazione attuale la potenzialità di impianto è suddivisa a seconda della provenienza dei rifiuti (urbani, speciali). Tale distinzione ha origine dalla pianificazione regionale sui rifiuti urbani vigente al momento dell'approvazione del progetto dell'impianto (2008).

Le più recenti disposizioni normative (L.R. 11 agosto 2011, n. 11 e Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani - D.P.R. n. 0278/Pres. del 31 dicembre 2012) hanno eliminato la suddivisione del territorio regionale in più bacini per passare ad un unico bacino regionale.

Essendo venuto meno il motivo originario di tale suddivisione, viene ora richiesta l'eliminazione di questa distinzione, con la conferma della sola quantità massima autorizzata di 370 tonnellate al giorno complessivamente.

In variante all'attuale autorizzazione la società chiede l'inserimento dei 3 nuovi codici CER indicati nella seguente tabella, per poter accogliere tutte le tipologie di rifiuti pericolosi che i cittadini possono conferire presso i Centri di Raccolta Comunali.

| CER | descrizione |
|---|---|
| 15 01 11* | imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti |
| 16 01 07* | filtri dell'olio; |
| 20 01 33* | batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie |

Viene richiesta l'eliminazione della associazione fra codici CER dei rifiuti e le operazioni di recupero/smaltimento. Ciò in quanto i codici CER vengono attribuiti dai produttori, mentre la decisione di quale trattamento, od operazione, svolgere sui rifiuti è di stretta responsabilità del Gestore dell'impianto.

Sempre in merito alle operazioni di recupero e smaltimento la Società chiede la ridefinizione delle operazioni svolte con l'inserimento delle seguenti operazioni:

- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

La società chiede inoltre di aggiornale l'autorizzazione alla luce della nuova normativa sulla produzione di Combustibile solido Secondario CSS.

Con nota del 4/4/2019, trasmessa tramite PEC d.d. 6/4/2018 ed acquisita al protocollo regionale n. 17872 d.d. 8/4/2019, la Società ha comunicato, ai sensi dell'art.29-nonies del d.lgs 152/06, l'intenzione di ampliare i rifiuti trattati con l'inserimento tra i rifiuti ammessi presso l'impianto di quelli identificati dai codici CER 200303.

## ENERGIA

L'impianto consuma due forme di energia per svolgere la propria attività.

L'energia elettrica viene utilizzata per il funzionamento delle linee di selezione e del sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste, per il sollevamento delle acque sotterranee dai due pozzi presenti, per l'azionamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico ed, infine, per le normali attività relative all'ufficio.

Il combustibile (gasolio) viene invece impiegato per l'azionamento di tutte le altre macchine mobili (pale meccaniche, carrelli elevatori, ecc.) che operano all'interno dell'impianto.

Lo stabilimento è dotato di un impianto di cogenerazione alimentato a biomassa liquida (olio vegetale) avente una potenza termica nominale di 995 kWt per una potenza elettrica nominale di 420 kWe.

I dati di targa dell'installazione attuale consentirebbero, a regime, la sostituzione, al netto degli autoconsumi, del 45% del fabbisogno elettrico dell'impianto.

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto è presente un punto di emissione in atmosfera associato al sistema di aspirazione ed abbattimento di polveri ed odori.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei punti di emissione:

| camino | descrizione | portata | altezza | trattamento |
|---|---|---|---|---|
| E1 | aspirazione ed abbattimento di polveri ed odori | 110.000Nmc/h | 15m | Filtro a maniche + torri di lavaggio |

Al camino E2 è associato il gruppo di cogenerazione, alimentato a biomasse vegetali ed avente potenza termica nominale inferiore a 1MW. Tale punto di emissione non risulta soggetto ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art 272, comma 1 del d.lgs 152/2006.

### Scarichi idrici

Lo stabilimento è dotato di 4 reti per la raccolta delle acque:

- rete acque nere;
- rete acque industriali;
- rete acque meteoriche coperture;
- rete acque meteoriche piazzali;

Tutti i piazzali e le aree di lavoro sono pavimentate: la lavorazione non prevede l'utilizzo di acqua e quindi non dà luogo a scarichi di acque inquinate.

Le acque ricadenti sui piazzali interessati dal traffico vengono raccolte in più reti di fognature interne e trattate in apposite vasche prima dell'invio nella fognatura pubblica (consortile).

La linea delle acque industriali raccoglie le acque provenienti dalle seguenti aree:

- piazzola lavaggio mezzi;
- piazzali deposito metalli;
- piazzali deposito prodotto finito;
- box di stoccaggio scoperti;
- tettoia bonifica frigoriferi;
- fabbricato principale (acque di lavaggio);
- Acque spurgo scrubber (variante).

Le acque provenienti dalle zone di stoccaggio rifiuti e lavaggio mezzi vengono captate per poi essere avviate prima ad un trattamento di disoleazione e, se necessario, ad un impianto chimico-fisico.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi degli scarichi presenti

| Scarico finale | Scarico parziale | descrizione | trattamento | Recettore finale |
|---|---|---|---|---|
| A | | Acque nere servizi igienici | Condensa grassi | Fognatura consortile acque nere |
| | A1 | acque industriali prima pioggia | Disoleatori+ chimico-fisico | |
| | A2 | acque industriali | Disoleatori+equalizzazione+ (ove necessario chimico-fisico) | |
| | A3 | Spurgo scrubber | | |
| B | | Acque meteoriche dilavamento piazzali seconda pioggia | Sedimentazione e disoleazione | Fognatura consortile acque bianche |
| B1 | | Acque meteoriche coperture | / | Fognatura consortile acque bianche |
| C | | Acque nere servizi igienici | imhoff | Fognatura consortile acque nere |
| | | Acque saponate servizi igienici | Condensa grassi | |

## Emissioni sonore

Le indagini acustiche svolte nel 2014 indicano che l'impianto rispetta i livelli di emissione acustica previsti dal D.P.C.M. 1/8/1991.

## Rifiuti

Lo stabilimento svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali nelle seguenti quantità:

Potenzialità massima annuale per il recupero/smaltimento di rifiuti urbani e speciali pari a 90.000 Mg;

Potenzialità massima giornaliera per il recupero/smaltimento di rifiuti urbani e speciali 370 Mg;

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti non pericolosi 6.960mc.

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti pericolosi 1.330mc.

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti pericolosi che richiedono precauzioni particolari per evitare infezioni 5mc.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

| **Identificativo** | **superficie** | **Volume rifiuti** | | **Rifiuti in ingresso** | **Rifiuti prodotti /MPS** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **non pericolosi** | **pericolosi** | | |
| Aree scoperte | | | | | |
| AS1 | 850 | | | | x |
| AS2 | 73,05 | | | | x |
| AS3 | 73,05 | | | | x |
| AS4 | 73,05 | 290 | | x | x |
| AS5 | 73,05 | 290 | | x | x |
| AS6 | 73,05 | 270 | | x | x |
| AS7 | 73,05 | 270 | | x | x |
| AS8 | 73,05 | 270 | | x | x |
| AS9 | 706 | 2820 | | x | x |
| Box coperti | | | | | |
| AC1 | 56,33 | | 220 | X | X |
| AC2 | 70,52 | | 285 | X | X |
| AC3 | 70,52 | | | | X |
| AC4 | 70,52 | | | | X |
| AC5 | 70,52 | | | | X |
| AC6 | 70,52 | | 285 | X | X |
| AC7 | 56,33 | 220 | | X | X |
| Tettoie | | | | | |
| T1 | 520 | | | | X |
| T1 | 180 | | 540 | X | X |
| T2 | 632 | 2530 | | X | X |

## Certificazioni ambientali

La società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 rilasciata con certificato n. IT13/0255 d.d.13/3/2014.

# ALLEGATO 3

# LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società Eco Sinergie S.Cons. a R. L. per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali sito in via Clauzetto n.42 nel Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## Modifica del tunnel di carico lato ovest

È autorizzata la realizzazione del tunnel previsto a protezione delle operazioni di carico del CDR/CSS, con le caratteristiche tecniche descritte con comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa, ai sensi dell'art.29-nonies del d.lgs 152/06, con nota del 4/4/2019 ed acquisita al protocollo regionale n. 17872 d.d. 8/4/2019, così come modificata ed integrata con la successiva documentazione integrativa, trasmessa tramite PEC d.d. 5/7/2019, acquisita al protocollo regionale n. 33570 d.d.8/7/2019 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il Gestore deve comunicare all'Autorità competente e ad ARPA FVG il completamento degli interventi previsti nella comunicazione di modifica non sostanziale in argomento.
2. il Gestore deve mantenere attivo il sistema di estrazione dell'aria con trattamento a servizio del box aperto in corrispondenza delle aperture dei portoni per attività di carico CDR;
3. il Gestore deve predisporre il nuovo tunnel per l'eventuale chiusura del lato ovest in caso di segnalazioni di molestie conclamate alle autorità competenti;

## RIFIUTI

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti cosi come individuate nell'allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/06:

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti cosi come individuate nell'allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/06:

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La potenzialità complessiva autorizzata dell'impianto di gestione rifiuti è di 370 Mg /giorno e di 90.000 Mg/Anno;

La capacità istantanea di stoccaggio (D15, R13) autorizzata è di 6.960 $m^3$ di rifiuti non pericolosi e 1.330 $m^3$ di rifiuti pericolosi e 5 $m^3$ di rifiuti pericolosi che richiedono precauzioni particolari per evitare infezioni.

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

| CODICE CER | DESCRIZIONE CODICE | Limitazioni alle Operazioni all. B,C parte quarta D.lgs 152/06 |
|---|---|---|
| **02** | **RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI** | |
| **02 01** | **rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca** | |
| 02 01 04 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) | |
| 02 01 10 | rifiuti metallici | |
| **03** | **RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE** | |
| **03 01** | **rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili** | |
| 03 01 01 | scarti di corteccia e sughero | |
| 03 01 05 | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 | |
| **04** | **RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE** | |
| **04 01** | **rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce** | |
| 04 01 09 | rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura | |
| **04 02** | **rifiuti dell'industria tessile** | |
| 04 02 09 | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) | |
| 04 02 21 | rifiuti da fibre tessili grezze | |
| **07** | **RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI** | |
| **07 02** | **rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali** | |
| 07 02 13 | rifiuti plastici | |

| | | |
|---|---|---|
| **08** | **RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA** | |
| **08 03** | **rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa** | |
| 08 03 18 | toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 | |
| **10** | **RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI** | |
| **10 02** | **rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio** | |
| 10 02 10 | scaglie di laminazione | |
| **12** | **Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica** | |
| **12 01** | **rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche** | |
| 12 01 01 | limatura e trucioli di materiali ferrosi | |
| 12 01 02 | polveri e particolato di materiali ferrosi | |
| 12 01 03 | limatura e trucioli di materiali non ferrosi | |
| 12 01 04 | polveri e particolato di materiali non ferrosi | |
| 12 01 05 | limatura e trucioli di materiali plastici | |
| 12 01 99 | rifiuti non specificati altrimenti | D15 R13 |
| **15** | **RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)** | |
| **15 01** | **imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)** | |
| 15 01 01 | imballaggi in carta e cartone | |
| 15 01 02 | imballaggi in plastica | |
| 15 01 03 | imballaggi in legno | |
| 15 01 04 | imballaggi metallici | |
| 15 01 05 | imballaggi in materiali compositi | |
| 15 01 06 | imballaggi in materiali misti | |
| 15 01 07 | imballaggi in vetro | |
| 15 01 09 | imballaggi in materia tessile | |
| 15 01 10 * | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | D13 D14 D15 R13 |

| | | |
|---|---|---|
| 15 01 11* | Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti | D13 D14 D15 R13 |
| **15 02** | **assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi** | |
| 15 02 03 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 | |
| **16** | **RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO** | |
| **16 01** | **veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)** | |
| 16 01 03 | pneumatici fuori uso | |
| 16 01 06 | veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | |
| 16 01 07* | filtri dell'olio; | D13 D14 D15 R13 |
| 16 01 16 | serbatoi per gas liquido | |
| 16 01 17 | metalli ferrosi | |
| 16 01 18 | metalli non ferrosi | |
| 16 01 19 | plastica | |
| 16 01 20 | vetro | |
| 16 01 22 | componenti non specificati altrimenti | |
| **16 02** | **scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche** | |
| 16 02 11 * | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | D13 D14 D15 R13 |
| 16 02 13 * | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 | D13 D14 D15 R13 |
| 16 02 14 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 | |
| 16 02 15 * | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | D13 D14 D15 R13 |
| 16 02 16 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 1602 15 | |
| **17** | **RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)** | |
| **17 01** | **cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche** | |
| 17 01 01 | cemento | |
| 17 01 02 | mattoni | |
| 17 01 03 | mattonelle e ceramiche | |

| | | |
|---|---|---|
| 17 01 07 | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 | |
| **17 02** | **legno, vetro e plastica** | |
| 17 02 01 | legno | |
| 17 02 02 | vetro | |
| 17 02 03 | plastica | |
| **17 04** | **metalli (incluse le loro leghe)** | |
| 17 04 01 | rame, bronzo, ottone | |
| 17 04 02 | alluminio | |
| 17 04 03 | piombo | |
| 17 04 04 | zinco | |
| 17 04 05 | ferro e acciaio | |
| 17 04 06 | stagno | |
| 17 04 07 | metalli misti | |
| 17 04 11 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 | |
| **17 06** | **materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto** | |
| 17 06 04 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 | |
| 17 06 05 * | materiali da costruzione contenenti amianto | D13 D14 D15 R13 |
| **17 08** | **materiali da costruzione a base di gesso** | |
| 17 08 02 | materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 | |
| **17 09** | **altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione** | |
| 17 09 04 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | |
| **18** | **RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)** | |
| **18 01** | **rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani** | |
| 18 01 03 * | rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni | D13 D14 D15 R13 |
| 18 01 10 * | rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici | D13 D14 D15 R13 |

| | | |
|---|---|---|
| **18 02** | **rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali** | |
| 18 02 02 * | rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni | D13 D14 D15 R13 |
| **19** | **Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale** | |
| **19 01** | **rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti** | |
| 19 01 02 | materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | |
| 19 01 18 | rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17 | |
| **19 10** | **rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo** | |
| 19 10 01 | rifiuti di ferro e acciaio | |
| 19 10 02 | rifiuti di metalli non ferrosi | |
| **19 12** | **rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti** | |
| 19 12 01 | carta e cartone | |
| 19 12 02 | metalli ferrosi | |
| 19 12 03 | metalli non ferrosi | |
| 19 12 04 | plastica e gomma | |
| 19 12 05 | vetro | |
| 19 12 07 | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 | |
| 19 12 08 | prodotti tessili | |
| 19 12 12 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 | |
| **20** | **RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA** | |
| **20 01** | **frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)** | |
| 20 01 01 | carta e cartone | |
| 20 01 02 | vetro | |
| 20 01 10 | abbigliamento | |
| 20 01 11 | prodotti tessili | |
| 20 01 21 * | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | D13 D14 D15 R13 |

| | | |
|---|---|---|
| 20 01 23 * | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 25 | oli e grassi commestibili | |
| 20 01 26 * | oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25 | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 27 * | vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 32 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31 | |
| 20 01 33* | batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 34 | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33 | |
| 20 01 35 * | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6) | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 36 | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 | |
| 20 01 38 | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 | |
| 20 01 39 | plastica | |
| 20 01 40 | metallo | |
| 20 01 99 | altre frazioni non specificate altrimenti (solo multimateriale da raccolta differenziata ) | R3 R12 R13 |
| **20 03** | **altri rifiuti urbani** | |
| 20 03 01 | rifiuti urbani non differenziati | |
| 20 03 02 | rifiuti dei mercati | |
| 20 03 03 | residui della pulizia stradale | |
| 20 03 07 | rifiuti ingombranti | |

Prescrizioni:

a) gestione dei rifiuti in ingresso:

1. i rifiuti in ingresso potenzialmente odorigeni, di cui è previsto il trattamento nelle linee dell'impianto, dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
2. in ogni caso per lo stoccaggio e gestione di eventuali materiali in grado di produrre odori dovrà essere rispettato quanto previsto dalla BREF "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" del 08/06 al p.to 24, Cap. 5.1;

3. i rifiuti depositati per lo stoccaggio nei box, sotto tettoia o sul piazzale, dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante: il codice CER, la classificazione (urbani/speciali, pericolosi/non pericolosi), l'operazione di cui agli allegati B/C del D.Lgs. n. 152/2006;
4. i rifiuti depositati per lo stoccaggio nei box scoperti o sul piazzale dovranno essere coperti anche con teli o considerato l'estendersi dei focolai delle zanzare Aedes albopictus (zanzara tigre) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti efficaci a evitare il formarsi di raccolte d'acqua. Qualora non siano applicabili altri accorgimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfestazione periodici dei potenziali focolai larvali;

b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:
   1. lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (al massimo del 15%) potrà avvenire presso la discarica di bacino, previo accordo con il titolare;
   2. i rifiuti depositati nei box, sotto tettoia o sul piazzale, dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante la dicitura "RIFIUTI PRODOTTI" e il codice CER;
   3. i rifiuti prodotti dalla linea CDR classificati con il CER 191212 dovranno essere depositati e gestiti come previsto dal progetto approvato e dal certificato di collaudo tecnico-funzionale con particolare riferimento alla tav. 4bis del febbraio 2013;

c) gestione dell'impianto:
   1. i materiali prodotti e depositati dovranno essere identificati con idonea cartellonistica;
   2. tutte le aree di deposito rifiuti esterne o sotto tettoia dovranno essere identificate e delimitate con apposita segnaletica a terra;
   3. deposito infettivi: il deposito non dovrà superare i 5 giorni;
   4. l'impianto mobile potrà essere operativo solo nell'ambito della campagna di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
   5. Qualora intervengano modifiche alle aree di deposito rifiuti, il Gestore deve trasmettere, all'Autorità Competente e tenere a disposizione degli Enti deputati al controllo copia della planimetria aggiornata con l'individuazione delle aree deputate al deposito temporaneo dei rifiuti.

## Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres:1991.

L'importo delle garanzie, tenendo conto della riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, è pari a **€ 479.432,72** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 370 Mg/giorno €397.035,59 (superiore a 100 Mg/giorno . euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni Mg/giorno eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 6.960$m^3$ €277.184,10 (depositi con capacità superiore a 500 $m^3$ €30.541,30+€38.18 per ogni $m^3$ eccedente i primi 500),
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi pari a 1.335$m^3$ €124.834,85 (superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500);

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

| **punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)** | |
|---|---|
| Portata 110.000 Nmc/h | |
| Altezza camino 15m | |
| **Sostanze** | **Limiti** |
| Polveri totali | 10 mg/Nm3 |
| Carbonio organico totale COT | 50 mgC/Nm3 |
| Emissioni osmogene | 300 $uo_e$/Nm3 |

Sono altresì presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

| sigla | descrizione | note |
|---|---|---|
| E2 | Cogeneratore alimentato ad olio vegetale potenza termica nominale < 1MW | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c1 d.lgs 152/06 |

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
   a. il posizionamento delle prese di campionamento;
   b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
2. tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori;
2. l'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione dei rifiuti;

## SCARICHI IDRICI

Il Gestore non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

| Scarico finale | Scarico parziale | descrizione | trattamento | Recettore finale |
|---|---|---|---|---|
| A | | Acque nere servizi igienici | Condensa grassi | Fognatura consortile acque nere |
| | A1 | acque industriali prima pioggia | Disoleatori+ chimico-fisico | |
| | A2 | acque industriali | Disoleatori+equalizzazione+ (ove necessario chimico-fisico) | |
| | A3 | Spurgo scrubber | | |
| B | | Acque meteoriche dilavamento piazzali seconda pioggia | Sedimentazione e disoleazione | Fognatura consortile acque bianche |
| B1 | | Acque meteoriche coperture | / | Fognatura consortile acque bianche |
| C | | Acque nere servizi igienici | imhoff | Fognatura consortile acque nere |
| | | Acque saponate servizi igienici | Condensa grassi | |

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
2. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
3. Gli scarichi parziali A1 e A2, quando presenti, che convogliano le acque reflue industriali potenzialmente inquinate dopo opportuni trattamenti devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 parte terza del D.lgs 152/06 per gli scarichi in fognatura;
4. Lo scarico B, che convoglia le acque meteoriche di dilavamento piazzali, non a rischio contaminazione, di prima pioggia dopo trattamento in vasca di defangazione accumulo e disoleazione e di seconda pioggia dopo trattamento in vasca di defangazione, le acque le acque industriali provenienti dalle zone di lavaggio automezzi, depositi metalli, deposito prodotto finito; dai box di stoccaggio Scoperti, dalla tettoia stoccaggio frigoriferi e dal fabbricato principale e lavaggio scrubber, in caso di fuori servizio della linea di scarico nel punto A, nella fognatura bianca consortile, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del DIgs, 152/06;
5. Lo scarico B1, che convoglia nella fognatura bianca consortile le acque meteoriche di dilavamento coperture, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06;
6. Le apparecchiature ed i dispositivi per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica esportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
7. La centralina di :monitoraggio in continuo del pH, posta a servizio della vasca di accumulo VA1, deve essere Mantenuta in buono stato di efficienza. I dati registrati dovranno essere archiviati e messi a disposizione dell'ente di controllo ogni qualvolta intenda richiederne la visione
8. La vasca D1 deve essere sempre svuotata alla fine di ogni evento meteorico o altro utilizzo(lavaggio mezzi e superfici);
9. La valvola di direzionamento del flusso, posta nel pozzetto PD, dovrà sempre essere posizionata per rinvio delle acque industriali verso il sistema di trattamento specifico. Ogniqualvolta dovesse essere modificata la direzione del flusso la ditta è tenuta ad annotarne l'evento e la motivazione; tali informazioni dovranno essere archiviate e messe a disposizione dell'ente di controllo;
10. E' vietato immettere nella fognatura consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato, in particolare sono vietate:
    a. quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali acidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretratta mento e contenuto di pozzi neri;

b. sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;

c. sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.

d. Sostanze aggressive (valori di pH <4 e >10)

11. Gli scarichi allacciati alla fognatura devono rispettare è prescrizioni previste dai Regolamento di Fognatura Consortile;
12. I tombini a servizio dei piazzali devono essere dotati di chiusini forati al fine di trattenere i solidi grossolani. I materiali trattenuti devono essere rimossi a seguito di eventi meteorici significativi al fine di evitare intasamenti

## RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

# ALLEGATO 4

# PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

## Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
e) aree di stoccaggio di rifiuti
f) pozzo approvvigionamento idrico.

## Scelta dei metodi analitici

### *a) Aria*

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.htmlhttp://cmsarpa.regione.fvg.it//cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere tramessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

### b) Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integratedellinquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia),

possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### *c) Odori*

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

## Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.
Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.
Le analisi relative ai campionamenti devo essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.
Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

# ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

## Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

| **parametri** | **E1** | **Modalità di controllo e frequenza** | | **Metodi** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Continuo** | **Discontinuo** | |
| Emissioni osmogene | x | | annuale | Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera a |
| Polveri totali | X | | annuale | |
| Carbonio Organico Totale | X | | annuale | |

I campionamenti delle emissioni osmogene e del TOC saranno preferibilmente eseguiti contemporaneamente.

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento fumi

| **Punto emissione** | **Sistema di abbattimento** | **Parti soggette a manutenzione (periodicità)** | **Punti di controllo del corretto funzionamento** | **Modalità di controllo (frequenza)** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|---|---|
| E1 | Filtro a maniche<br>Torri di lavaggio | Tubazioni di convogliamento arie/ventilatori/mezzi filtranti (manutenzione e sostituzione componenti secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti dei controlli, in fermata impianto) | Presa di campionamento | annuale | registro |

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 3 - Emissioni diffuse e fuggitive

| **Descrizione** | **Origine (punto di emissione)** | **Modalità di prevenzione** | **Modalità di controllo** | **Frequenza di controllo** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|---|---|
| Monitoraggio sorgenti odorigene areali | Zone di deposito | / | strumentale | Annuale (in corrispondenza di attività di scarico/carico CDR) | registro |

E' necessario che venga data evidenza dello svolgimento del monitoraggio in corrispondenza delle operazioni di carico all'interno della relazione annuale di trasmissione dei risultati del monitoraggio.

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

| **Parametri** | **A2** | **B1** | **A1** | **B** | **A3** | **Modalità di controllo e frequenza** | | **Metodi** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | **Continuo** | **Discontinuo** | |
| pH | x | x | x | x | x | | semestrale | Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera b |
| Solidi sospesi totali | x | x | x | x | x | | semestrale | |
| COD | x | x | x | x | x | | semestrale | |
| Cadmio (Cd) e composti | x | x | x | x | x | | semestrale | |
| Cromo (Cr) e composti | x | x | x | x | x | | semestrale | |
| Nichel (Ni) e composti | x | x | x | x | x | | semestrale | |
| Piombo (Pb) e composti | x | x | x | x | x | | semestrale | |
| Rame (Cu) e composti | x | x | x | x | x | | semestrale | |
| Zinco (Zn) e composti | x | x | x | x | x | | semestrale | |
| Azoto ammoniacale (come $NH_4$) | | | | x | x | | semestrale | |
| Azoto nitroso (come N) | | | | x | x | | semestrale | |
| Azoto nitrico (come N) | | | | x | x | | semestrale | |
| Idrocarburi totali | x | x | x | x | | | semestrale | |
| Solventi organici azotati | | | | x | x | | semestrale | |
| Tensioattivi totali | | | | x | x | | semestrale | |
| Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) | | | | x | x | | semestrale | |

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

| **Punto emissione** | **Sistema di trattamento (stadio di trattamento)** | **Elementi caratteristici di ciascuno stadio** | **Dispositivi di controllo** | **Punti di controllo del corretto funzionamento** | **Modalità di controllo (frequenza)** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A2, B | Sedimentazione e disoleazione | / | Pozzetti ispezione | A2, B | Mensile | Quaderno controlli e manutenzioni |
| A1 | Impianto chimico fisico | / | Pozzetti ispezione | A1 | annuale | Quaderno controlli e manutenzioni |

## Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, e comunque entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 6 – Controllo radiometrico

| **Materiale controllato** | **Modalità di controllo** | **Frequenza controllo** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|
| Rifiuti metallici e rifiuti elettrici ed elettronici | Portale radiometrico o strumento portatile | Ad ogni carico | registrazione anomalie |

## Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

| **Rifiuti controllati**<br>**Cod. CER** | **Modalità di controllo** | **Frequenza controllo** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|
| CER autorizzati | visivo | Ad ogni carico entrante | Registrazione anomalie |
| Rottami metallici e rifiuti elettrici ed elettronici | Controllo radiometrico | Ad ogni carico entrante | In caso di non conformità il rifiuto ricevuto sarà stoccato in un'area non accessibile |

# GESTIONE DELL'IMPIANTO

## Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

| **Macchina** | **Parametri** | | | | **Perdite** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Parametri** | **Frequenza dei controlli** | **Fase** | **Modalità** | **Sostanza** | **Modalità di registrazione dei controlli** |
| Macchinari linea di lavorazione | Condizioni di efficienza e sicurezza | Giornaliera | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Pompe di sollevamento acqua falda | Condizioni di efficienza | Mensile | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Gruppo di cogenerazione | Olio lubrificante, filtri olio, filtri aria, candele | Giornaliera | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Portale e strumenti per misure radiometriche | Condizioni di efficienza e sicurezza | Semestrale | - | strumentale | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Cestelli pozzetti rete fognaria | Pulizia | Mensile | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| piazzali | Pulizia con spazzatrice | A giorni alterni | - | - | - | Quaderno controlli e manutenzioni |

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

| **Macchina** | **Tipo di intervento** | **Frequenza** | **Modalità di registrazione dei controlli** |
|---|---|---|---|
| Macchinari linee di lavorazione | Manutenzione ordinaria | Secondo quanto indicato dal fornitore | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Pompe di sollevamento acque sotterranee | Manutenzione ordinaria | Secondo quanto indicato dal fornitore | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Gruppo di cogenerazione | Manutenzione ordinaria | Secondo quanto indicato dal fornitore | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Portale e strumenti per misure radiometriche | Manutenzione ordinaria | Secondo quanto indicato dal fornitore | Quaderno controlli e manutenzioni |

## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

| Macchina | Parametri | | | | Perdite | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Parametri** | **Frequenza dei controlli** | **Fase** | **Modalità** | **Sostanza** | **Modalità di registrazione dei controlli** |
| Filtro a maniche | Efficienza (sonda triboelettrica) | giornaliera | - | strumentale | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| | Presenza allarmi centralina di regolazione | giornaliera | - | visivo | - | |
| | Serraggio bulloni filtri dell'aria compressa | quindicinale | - | visivo | - | |
| | Verifica visiva funzionale | Ogni 400 ore | - | visivo | - | |
| | Controllo perdite di aria compressa ed elettrovalvole di pulizia | semestrale | - | visivo | - | |
| Torri di lavaggio e ventilatori | Serraggio dei bulloni e assorbimento dei motori elettrici | quindicinale | - | Visivo/ strumentale | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Torri di lavaggio | Livello acqua, pressione sulla mandata delle pompe di ricircolo; verifica del bagnamento all'interno della colonna | quindicinale | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Torri di lavaggio | Pressione indicata dal manometro sulla tubazione premente della pompa | trimestrale | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Torri di lavaggio e ventilatori | Pressione, presenza di tra filamenti, stato di conservazione dei raccordi flessibili installati sulle bocche aspiranti e prementi dei ventilatori, funzionamento dell'indicatore di livello acqua;<br>assorbimento dei motori elettrici | trimestrale | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Dotazioni di trattamento acque reflue | Condizioni di integrità ed efficienza | trimestrale | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

| Macchina | Tipo di intervento | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli |
|---|---|---|---|
| Filtro a maniche | Pulizia generale, controllo maniche ed eventuale sostituzione, pulizia interna del misuratore di differenza di pressione, controllo rumorosità e vibrazioni, lubrificazione ove necessario | Ogni 800 ore | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Torri di lavaggio e ventilatori | Ingrassaggio cuscinetti | trimestrale | Quaderno controlli e manutenzioni |
| | Svuotamento e pulizia generale, sostituzione di spie visive | Annuale | Quaderno controlli e manutenzioni |

## Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

| **Struttura contenim.** | **Contenitore** | | | **Bacino di contenimento** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Tipo di controllo** | **Freq.** | **Modalità di registrazione** | **Tipo di controllo** | **Freq.** | **Modalità di registrazione** |
| Contenitori scarrabili in stoccaggio | Visivo | Giornaliero | Quaderno controlli e manutenzioni | / | / | / |
| Box di stoccaggio | Visivo | giornaliero | Quaderno controlli e manutenzioni | / | / | / |
| Tank gasolio | visivo | settimanale | Quaderno controlli e manutenzioni | / | / | / |

## Indicatori di prestazione

Il Gestore deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di performance

| **Indicatore e sua descrizione** | **Valore e Unità di misura** | **Modalità di calcolo** | **Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento** | **Modalità di registrazione** |
|---|---|---|---|---|
| GWP (global warming potential)<br>Emissioni equivalenti di gas ad effetto serra | Tg/anno | analitico | annuale | Rapporto annuale |
| AP (Acidification Potential)<br>Emissioni equivalenti di sostanze acidificati | Gg/anno | analitico | annuale | Rapporto annuale |
| TOFP (Tropospheric Ozone Formation Potential)<br>Emissioni equivalenti di precursori dell'Ozono | Mg/anno | analitico | annuale | Rapporto annuale |
| Consumo specifico di energia elettrica per quantità di rifiuti lavorati | kWh/Mg | analitico | annuale | Rapporto annuale |
| Rapporto tra la quantità di rifiuti destinati a smaltimento in discarica e la quantità totale di rifiuti in uscita | % | analitico | annuale | Rapporto annuale |

## ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Glauco Spanghero
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

# MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

FRIULOVEST BANCA - CRED. COOP. S.C.

AGENZIA/UFFICIO FILIALE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO PROV. PN

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

## DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: ECO SINERGIE SOCIETA'CONSORTILE A — NOME — DATA DI NASCITA: 07 (giorno) 01 (mese) 2002 (anno)

SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: SAN VITO AL TAGLIAMENTO — PROV.: PN — CODICE FISCALE: 01458550934

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE — NOME — DATA DI NASCITA (giorno mese anno)

SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV. — CODICE FISCALE

## DATI DEL VERSAMENTO

| 6. UFFICIO O ENTE | 7. COD. TERRITORIALE (*) | 8. CONTENZIOSO | 9. CAUSALE | 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO |
|---|---|---|---|---|
| TI6 (codice) / (sub. codice (*)) | | | PA | Anno / Numero |

| 11. CODICE TRIBUTO | 12. DESCRIZIONE (*) | 13. IMPORTO | 14. COD. DESTINATARIO |
|---|---|---|---|
| 456T | IMPOSTA DI BOLLO | 1600 | |

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 1600

EURO (lettere)

SEDICI/00

## ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

| DATA | CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE | |
|---|---|---|
| | AZIENDA | CAB/SPORTELLO |
| giorno 13 mese 12 anno 2019 | 08805 | 65011 |

FRIULOVEST BANCA
CREDITO COOPERATIVO
Filiale di SAN VITO AL T.

MOD F 23 - 2002 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

# MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

FRIULOVEST BANCA - CRED. COOP. S.C.

AGENZIA/UFFICIO FILIALE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO PROV. PN

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

## DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: ECO SINERGIE SOCIETA'CONSORTILE A — NOME — DATA DI NASCITA: 07 (giorno) 01 (mese) 2002 (anno)

SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: SAN VITO AL TAGLIAMENTO — PROV.: PN — CODICE FISCALE: 01458550934

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE — NOME — DATA DI NASCITA (giorno mese anno)

SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV. — CODICE FISCALE

## DATI DEL VERSAMENTO

| 6. UFFICIO O ENTE | | 7. COD. TERRITORIALE (*) | 8. CONTENZIOSO | 9. CAUSALE | 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO |
|---|---|---|---|---|---|
| codice: TI6 | sub. codice (*) | | | PA | Anno / Numero |

| 11. CODICE TRIBUTO | 12. DESCRIZIONE (*) | 13. IMPORTO | 14. COD. DESTINATARIO |
|---|---|---|---|
| 456T | IMPOSTA DI BOLLO | 160,00 | |

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 160,00

EURO (lettere)

SEDICI/00

## ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

| DATA (giorno mese anno) | CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA | CAB/SPORTELLO |
|---|---|---|
| 13 12 2019 | 08805 | 65011 |

FRIULOVEST BANCA
CREDITO COOPERATIVO
Filiale di SAN VITO AL T.

MOD F 23 - 2002 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it
tel + 39 040 3774058
fax + 39 040 3774513/4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/97

Decreto nÁ1598/AMB del 02/09/2015

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.1 lettera d), al punto 5.3 lettera a) punto 3, al punto 5.3 lettera b) punto 2 e al punto 5.5, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della ECO SINERGIE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

## AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 287 dell'11 dicembre 2008, con la quale è stato approvato il progetto presentato dalla Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, con sede legale in San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, relativo all'impianto di trattamento rifiuti (selezione e recupero di rifiuti urbani e speciali) da realizzarsi in Comune di San Vito al Tagliamento, via Clauzetto;

**Considerato** che la suddetta deliberazione provinciale n. 287/2008, sostituisce, ad ogni effetto, ai sensi dell'articolo 5, commi 4 e 12, del DPGR 01/98, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 12 del 19 gennaio 2012, con la quale vengono confermati i limiti di emissione in atmosfera e le prescrizioni per il punto di emissione convogliata, stabiliti nella citata deliberazione provinciale n. 287/2008;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 2013 del 19 agosto 2013, nella quale vengono riportati i limiti di emissione in atmosfera e le prescrizioni per il punto di emissione convogliata, come previsti dalla deliberazione provinciale n. 287/2008 e confermati dalla deliberazione provinciale n. 12/2012;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 3187 del 24 dicembre 2013, nella quale vengono riportati i limiti di

emissione in atmosfera e le prescrizioni per il punto di emissione convogliata, come previsti dalla deliberazione provinciale n. 287/2008 e confermati dalla deliberazione provinciale n. 12/2012;

**SCARICHI IDRICI**

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 452 del 20 febbraio 2014, con la quale è stata adottata l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), a favore della Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, in persona del legale rappresentante pro-tempore, quale Gestore dell'impianto, che sostituisce l'autorizzazione allo scarico in fognatura consortile di acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento potenzialmente inquinate dopo trattamento con recapito sulle fognature consortili;

**GESTIONE RIFIUTI**

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 287 dell'11 dicembre 2008, con la quale è stato approvato il progetto presentato dalla Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, con sede legale in San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, relativo all'impianto di trattamento rifiuti (selezione e recupero di rifiuti urbani e speciali) da realizzarsi in Comune di San Vito al Tagliamento, via Clauzetto;

**Vista** la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 12 del 19 gennaio 2012, con la quale la Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, è stata autorizzata alla realizzazione di una variante non sostanziale presso l'impianto di selezione e recupero di rifiuti urbani e speciali, sito in Comune di San Vito al Tagliamento (PN);

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 2013 del 19 agosto 2013, con la quale la Eco Sinergie Soc. Consortile a r.l. unipersonale è stata autorizzata, fino al 4 marzo 2023, ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs 152/206 e del D.P.G.R. 01/98, alla gestione dell'impianto di rifiuti urbani e speciali, sito in via Clauzetto, 42, in Comune di San Vito al Tagliamento;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 3187 del 24 dicembre 2013, con la quale la Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 208 del d.lgs 152/206 e del D.P.G.R. 01/98, alla gestione dell'impianto di rifiuti urbani e speciali, sito in via Clauzetto, 42, in Comune di San Vito al Tagliamento;

**Visto** il decreto del Servizio Valutazioni Ambientali n. 1408 del 18 luglio 2014, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante la modifica all'esistente impianto di selezione e recupero rifiuti urbani e speciali in Comune di San Vito al Tagliamento, presentato dalla Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata di San Vito al Tagliamento, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1999 e s.m.i. e al decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.;

**Vista** la domanda prot n. 164 del 4 settembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 5 settembre 2014, con protocollo n. 25058, con la quale la ECO SINERGIE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, relativa a:

- **5.1, lettera d,** (lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2);

- **5.3, lettera a, punto 3** (Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento);
- **5.3, lettera b, punto 2**, (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento);
- **5.5** (Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti).

**Preso atto** che con la Relazione tecnica allegata alla succitata istanza del 4 settembre 2014, il Gestore ha proposto alcune modifiche progettuali e gestionali rispetto alla situazione precedentemente autorizzata;

**Considerato** che la domanda di AIA è stata presentata in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la nota prot. n. 26346 del 23 settembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con al quale il Servizio competente ha chiesto al Gestore di perfezionare la domanda di autorizzazione integrata ambientale trasmettendo la quietanza di pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria, specificando che i termini di cui all'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, decorreranno dall'acquisizione dell'attestato di pagamento;

**Vista** la nota prot. n. 180 del 23 settembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione attestante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 27402 del 6 ottobre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 27742 dell'8 ottobre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 7 ottobre 2014, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota prot. n. 4944 del 27 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso delle considerazioni e chiesto integrazioni relativamente alle emissioni in atmosfera e alla gestione dei rifiuti;

**Vista** la nota dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" prot. n. 5380 del 27 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, nella quale vengono riportate delle prescrizioni/indicazioni relative alla gestione dei rifiuti, alle emissioni in atmosfera;

**Vista** la nota prot. n. 483 del 27 gennaio 2015m trasmessa a mezzo PEC in data 28 gennaio 2015, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, allo scarico delle acque reflue nelle fognature consortili;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta del 29 gennaio 2015, della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 34025 del 22 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante di ARPA ha chiesto le seguenti integrazioni:

- un diagramma di flusso semplificato del processo produttivo ove siano messe in evidenza, fase per fase, i punti di captazione degli inquinanti, i punti di emissione in atmosfera (che devono avere la stessa numerazione riportata nelle planimetrie allegate) ed i relativi inquinanti rilasciati. Si evidenzino, altresì, le modifiche apportate con la variante rispetto agli impianti esistenti e già autorizzati;
- una descrizione più dettagliata della struttura a tunnel, che verrà realizzata nella zona di arrivo dei rifiuti (lato est del capannone) specificando, in particolare, se è previsto che tale struttura debba essere mantenuta in depressione al fine di conseguire una più efficace mitigazione degli impatti ambientali;
- indicare i criteri adottati per la definizione dei PCì situati sull'impianto di selezione delle linee 1 e 2, oltre che in corrispondenza al camino E1;
- l'efficienza di abbattimento delle polveri mediante filtro a maniche, il taglio granulometrico che si intende abbattere, la velocità di attraversamento, e l'eventuale presenza di un manometro differenziale o di un pressostato differenziale con allarme ottico/acustico;
- una descrizione puntuale delle torri di lavaggio impiegate per la depurazione delle arie di processo, la loro configurazione, nonché l'efficienza di abbattimento, l'intervallo di lavoro dei parametri di funzionamento dell'apparecchiatura (caduta di pressione, il rapporto tra la portata del liquido e quella del gas, il tipo di nebulizzazione, etc.).
- una descrizione puntuale dell'impianto mobile di rimozione dei freon e del mercurio, specificando pure le modalità di funzionamento del medesimo al fine di accertare se il ciclo di lavoro non comporti l'emissione in atmosfera dei componenti volatili;
- specificare su quali sostanze osmogene è efficace il mix di enzimi che viene nebulizzato durante le operazioni di carico del CDR e di scarico dei rifiuti in ingresso, nonché il meccanismo di azione e l'efficienza di abbattimento;
- presentare un elaborato tecnico al fine di verificare se il sito di prelievo, relativo all'emissione E1, sia conforme al punto 6.2 della norma UNI EN 15259:08 per quanto attiene le caratteristiche geometriche e di sicurezza della piattaforma di campionamento, l'ubicazione dei punti di prelievo lungo la sezione di misurazione, la distanza di questi dal piano di calpestio della piattaforma, il numero di tronchetti di campionamento necessari e, in generale, se sia stato progettato per consentire il prelievo di campioni rappresentativi dell'emissione medesima;
- presentare l'elaborato tecnico del sito di campionamento, relativo all'emissione del cogeneratore alimentato ad olii vegetali, al fine di verificarne la conformità ai sensi della norma tecnica UNI EN 15259:08 considerato che l'emissione corrispondente, ai sensi dell'articolo 271 comma 1, è soggetta al rispetto dei limiti di cui alla parte III dell'Allegato I alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e che quindi è deve essere campionata.
- Motivare la non applicabilità/ non applicazione delle BAT;
- Specificare le procedure gestionali del sistema di trattamento delle acque reflue con particolare riferimento al punto di ripartizione delle due linee di scarico;

- Indicare le soglie di allarme nell'allegato 2 dell'allegato 4 della documentazione presentata;
- Indicare la periodicità di taratura della strumentazione radiometrica;
- Fornire copia della lettera di accettazione dell'incarico dell'esperto in radioprotezione;
- Indicare le procedure adottate al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti;

2) la Conferenza di servizi ha chiesto al Gestore di inviare, entro il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento della nota di trasmissione del verbale della Conferenza stessa, 7 copie cartacee o una digitale di un testo coordinato contenente le integrazioni richieste dalla Provincia di Pordenone e da ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone;

**Vista** la nota prot. n. 3600 del 10 febbraio 2015, con al quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Gestore, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, copia del verbale della Conferenza di servizi del 29 gennaio 2015 e di tutta la documentazione nello stesso citata;

2) ha ricordato al Gestore che entro il termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento della nota stessa, deve inviare 7 copie cartacee o una digitale, della documentazione integrativa richiesta, a pena delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordecies, comma 5, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 90 dell'11 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 11 maggio 2015 con protocollo n. 12943, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi dalla Provincia di Pordenone e da ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone;

**Vista** la nota prot. n. 13271 del 14 maggio 2015, con al quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso, le integrazioni documentali sopra menzionate;

2) ha convocato, per il giorno 23 giugno 2015, la seconda seduta della Conferenza di servizi, per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 229 del 15 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso ha confermato, a seguito della visione della documentazione integrativa trasmessa dal Gestore, il parere positivo espresso con la citata nota prot. n. 483 del 27 gennaio 2015;

**Vista** la nota prot. n. 20613 del 23 giugno 2015, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha formulato delle osservazioni riguardo il monitoraggio olfattometrico, gli scarichi idrici, le emissioni in atmosfera e i controlli radiometrici;

**Vista** la nota prot. n. 41435 del 22 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso parere favorevole, con precisazioni e prescrizioni, al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 43977 del 22 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha espresso il parere di competenza e ha formulato delle osservazioni per definire e chiarire, anche nell'ambito della discussione della

Conferenza di servizi, i requisiti e i dettagli di realizzazione dei tunnel di carico/scarico;

**Visto** il verbale conclusivo della seconda seduta del 23 giugno 2015, della Conferenza di servizi, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 18475 del 7 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

**Rilevato** che in sede di Conferenza di Servizi, ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

**Preso atto** che il Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento non ha formulato per l'installazione specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie);

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Vista** la nota del 26 giugno 2015, trasmessa a mezzo posta elettronica, con la quale il Gestore ha comunicato che il nominativo del referente del Gestore dell'impianto è il sig. Isaia Gasparotto e che la Società terza contraente è la "Risorse BTA S.r.l.";

**Visto** il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, rilasciato dalla Società di certificazione SGS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via G. Gozzi, 1/A, da cui risulta che dalla data del 13 marzo 2014 la Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Stoccaggio, preselezione, selezione, cernita, triturazione, condizionamento volumetrico e messa in riserva di rifiuti speciali, urbani ed assimilabili agli urbani" svolta presso il sito operativo di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, fino al 6 marzo 2016;

**Vista** la Polizza n. 61046335 dell'8 marzo 2012 e l'Appendice di variazione alla stessa, del valore di euro 844.484,17 (ottocentoquarantaquattromilaquattrocentoottantaquattro,17), rilasciata da UNIPOL ASSICURAZIONI S.p.A., a favore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), avente validità fino al 6 settembre 2013, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di riciclo/recupero, scambio, messa in riserva (R3, R12, R13) e raggruppamento preliminare, deposito preliminare (D13, D15) dei rifiuti;

**Vista** la Polizza n. 6058500319341, del valore di euro 506.690,50 (cinquecentoseimilaseicentonovanta,50), rilasciata da MILANO ASSICURAZIONI S.p.A., a favore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), avente validità fino al 4 settembre 2023, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di riciclo/recupero, scambio, messa in riserva (R3, R12, R13) e raggruppamento preliminare, deposito preliminare (D13, D15) dei rifiuti;

**Considerato** che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore del Comune sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

**Ritenuto** di determinare le garanzie finanziarie, tenuto conto della diminuzione della quantità di rifiuti da avviare allo smaltimento/recupero, deposito preliminare e messa in riserva, rispetto a quanto previsto nella Determinazione del Funzionario delegato, del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 2013 del 19 agosto 2013, come di seguito indicato:

- l''importo delle garanzie è pari a **euro 479.432,72**, ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 370 Mg/giorno €397.035,59 (superiore a 100 Mg/giorno . euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni Mg/giorno eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 6.960$m^3$ €277.184,10 (depositi con capacità superiore a 500 $m^3$ €30.541,30+€38.18 per ogni $m^3$ eccedente i primi 500);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi pari a 1.335$m^3$ €124.834,85 (superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500);

**Considerato** che:

1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

**Ritenuto**, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore:

1) di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) di trasmettere, in caso di esito positivo della succitata procedura, al Servizio competente, entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, la Relazione di riferimento;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

## DECRETA

La ECO SINERGIE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, identificata dal codice fiscale 01458550934, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto **5.1, lettera d**), al punto **5.3, lettera a, punto 3**, al punto **5.3, lettera b, punto 2** e al punto **5.5**, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, alle condizioni di cui agli Allegati 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

## Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

**1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato 2 al presente decreto;

b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 3 al presente decreto;

c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 4 al presente decreto;

d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

## Art. 2 – Altre prescrizioni

**1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

**2. Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone. Il mancato invio della succitata comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

**3.** Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006.

**4.** In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.

**5.** Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, **riduce** il valore della Polizza n. 6058500319341 del 4 settembre 2013, prestata a favore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di riciclo/recupero, scambio, messa in riserva (R3, R12, R13) e raggruppamento preliminare, deposito preliminare (D13, D15) dei rifiuti, fino alla somma di euro **479.432,72** (quattrocentosettantanovemilaquattrocentotrentadue,72), e **mantiene** la validità della stessa fino alla scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale.

**6.** Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, modifica la Polizza n. 6058500319341 del 4 settembre 2013, sulla base dell'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce l'autorizzazione provinciale alla gestione dei rifiuti.

## Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

**1**. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

1) deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 287 dell'11 dicembre 2008;

2) deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 12 del 19 gennaio 2012;

3) Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 2013 del 19 agosto 2013;

4) Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 3187 del 24 dicembre 2013;

5) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);

**SCARICHI IDRICI**

1) Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 452 del 20 febbraio 2014;

2) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

**GESTIONE RIFIUTI**

1) deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 287 dell'11 dicembre 2008;

2) deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 12 del 19 gennaio 2012;

3) Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 2013 del 19 agosto 2013;

4) Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, della Provincia di Pordenone n. 3187 del 24 dicembre 2013;

5) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

## Art. 4 – Rinnovo e riesame

**1**. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

## Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

**1**. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

## Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

**1**. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio

competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2**. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

**3**. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**4.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

## Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

**1**. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattuordecies, del decreto legislativo medesimo.

**2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

## Art. 8 – Tariffe per i controlli

**1**. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone e trasmettendo la relativa quietanza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattuordecies, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di

chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

## Art. 9 – Disposizioni finali

**1**. Copia del presente decreto è trasmessa alla Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, al Comune di San Vito al Tagliamento, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per la Zona di Sviluppo Industriale Ponterosso e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**2**. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006,copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**3**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

# ALLEGATO 1

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali è ubicato in via Clauzetto n.42 nel Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO all'interno della zona industriale del Ponterosso.

L'area industriale è totalmente infrastrutturata e quindi l'impianto è allacciato, oltre che alla viabilità, alla rete elettrica nazionale ed alla fognatura gestita direttamente dal Consorzio. La zona industriale non è invece servita da acquedotto e quindi l'impianto, come le altre industrie della zona, è dotato di due pozzi autorizzati per il prelievo delle acque di falda.

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 3 del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO al mappale n. 1698.

Dal punto di vista urbanistico, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, l'area ricade nella zona "D.1 – industriale di interesse regionale".

## CICLO PRODUTTIVO

L'impianto svolge attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali.

Le attività IPPC svolte sono individuate ai seguenti punti dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

- **5.1, lettera d,** (lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2);
- **5.3, lettera a, punto 3** (Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento);
- **5.3, lettera b, punto 2**, (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento);
- **5.5** (Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti).

Le operazioni di smaltimento rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

La parte di impianto dedicata al trattamento rifiuti è suddivisa nelle seguenti linee:

- Linea di selezione n.1;
- Linea di Produzione CDR;
- Linea di selezione n.2;
- Area di raccolta RAEE;
- Linea di bonifica dei rifiuti di apparecchiature contenenti HCFC e CFC.

I rifiuti che non vengono sottoposti a lavorazione nelle linee sopra richiamate vengono stoccati negli appositi Box esterni localizzati lungo il lato ovest del fabbricato principale, oppure nelle aree di piazzale autorizzate alla messa in riserva/deposito preliminare.

I rifiuti in ingresso alle linee di trattamento vengono scaricati all'interno dell'area coperta e vengono sottoposti ad una prima fase di controllo e pre-selezione, con eventuale disimballo a terra al fine di individuare eventuali materiali non idonei al trattamento.

Sulla piattaforma presente a monte dell'alimentazione delle varie linee opera un caricatore semovente dotato di braccio con benna che consente la manipolazione dei rifiuti scaricati in cumulo in modo da agevolare l'ispezione visiva.

Le Linee 1 e 2 sono sostanzialmente basate su una separazione manuale dei vari materiali presenti nei rifiuti in arrivo, già differenziati in sede di raccolta. Gli operatori provvedono ad immettere i materiali prelevati da un nastro trasportatore, che procede a velocità lenta, entro appositi calzoni di scarico. I materiali separati vengono successivamente imballati e pressati.

## Linea di selezione n.1

La linea di selezione n.1, ubicata nel settore più a sud del fabbricato principale, è destinata principalmente al trattamento della frazione secca da raccolta differenziata multimateriale, dalla quale vengono separate le frazioni costituite da plastica, carta, metalli e non metalli.

La linea di selezione viene alimentata tramite caricatore con benna a polipo, che trasferisce i rifiuti dalla piattaforma di scarico all'interno di un dosatore aprisacco. I rifiuti vengono quindi inviati tramite nastri trasportatori alla cabina di selezione dove avviene la cernita manuale.

All'uscita dalla cabina di selezione il flusso residuo subisce la separazione dei materiali ferrosi e non ferrosi (alluminio in particolare) mediante deferrizatore magnetico e separatore a correnti parassite. I metalli cosi separati vengono avviati a recupero previa riduzione volumetrica.

Le frazioni separate vengono raccolte entro scomparti posti sotto la cabina di selezione per poi subire una riduzione volumetrica con la formazione di balle pronte per l'invio a recuperatori esterni.

Lo scarto rimanente dal processo di selezione, a seconda della composizione prevalente viene inviato alla linea di produzione CDR o a recupero/smaltimento in impianti esterni.

La linea ha una potenzialità di 10 Mg/ora.

## Linea di Produzione CDR

La linea di produzione  CDR è ubicata nella parte centrale del fabbricato principale ed è finalizzata alla produzione di combustibile da rifiuti ad elevato potere calorifico (CDR o CSS "Combustibile solido secondario" di cui all'art. 10 del D.lgs 205/2010).

La linea viene alimentata tramite caricatore con benna a polipo, che trasferisce i rifiuti dalla piattaforma di scarico ad un nastro trasportatore che lo trasporta ad un trituratore primario.

I rifiuti cosi trattati vengono deferrizzati e poi separati in frazione leggera e pesante da un separatore aerobalistico.

La frazione leggera viene sottoposta ad una triturazione secondaria per la produzione del CDR mentre la frazione pesante viene avviata ad un separatore di metalli non ferrosi a correnti indotte. La componente di scarto privata dei metalli viene quindi inviata a recupero/smaltimento in impianti esterni.

La linea ha una potenzialità di 15 Mg/ora.

## Linea di selezione n.2

La linea di selezione n.2, ubicata nel settore più a nord del fabbricato principale, è destinata principalmente al trattamento dei rifiuti cartacei.

I rifiuti vengono inviati tramite nastri trasportatori alla cabina di selezione dove avviene la cernita manuale per separare le diverse tipologie di materiale cellulosico aventi diverso valore commerciale.

L'ultimo stadio della linea è costituito dal processo di pressatura per la riduzione volumetrica e la formazione di balle.

La sezione è dotata anche di un trituratore fuori linea per l'eventuale macinazione di documenti sensibili.

La linea ha una potenzialità di 10 Mg/ora.

## Area di raccolta RAEE

I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso vengono stoccati all'interno di uno dei box coperti disposto lungo il lato ovest del fabbricato principale.

I rifiuti vengono divisi in base a diverse tipologie e posizionati entro ceste metalliche idonee per il loro accumulo e successivo trasporto.

## Linea di bonifica dei rifiuti di apparecchiature contenenti HCFC e CFC

Nel caso in cui si renda necessario il trattamento di bonifica dei RAEE, esso avviene all'interno dell'apposita area costituita da una tettoia ubicata lungo il lato sud dell'impianto.

I Rifiuti vengono trasferiti dalla tettoia all'impianto mobile in dotazione , nel quale si provvede allo svuotamento dei fluidi (oli e freon) ed alla rimozione delle componenti pericolose (interruttori a mercurio e condensatori con PCB). Le parti rimosse vengono depositate in appositi contenitori in polietilene che vengono stoccati sotto la tettoia cosi come le apparecchiature bonificate.

Visto l'uso discontinuo dell'area per la bonifica la tettoia viene inoltre utilizzata come deposito di carta (MPS) o di rifiuti plastici.

## PROGETTO DI VARIANTE

La variante proposta prevede sia un miglioramento strutturale che un aggiornamento per quanto riguarda il profilo gestionale.

### Modifiche strutturali e tecnologiche

Per quanto riguarda la parte strutturale, al fine di ridurre le emissioni diffuse generate dalle operazioni di carico del CDR uscente , la Società propone la realizzazione di una struttura a tunnel disposta parallelamente al fabbricato principale, che chiuderà completamente le operazioni di carico del CDR.

Tale struttura fruirà dell'aspirazione dell'esistente sistema di ventilazione e consentirà che le operazioni di carico avvengano al chiuso.

Si prevede inoltre la realizzazione di un'analoga struttura sul lato scarico (arrivo dei mezzi che alimentano l'impianto).

L'ultimo degli interventi strutturali previsti riguarda la parziale copertura di una parte di piazzale allo spigolo nord-est con una tettoia del tutto similare alla tettoria frigoriferi già presente sullo spigolo sud-ovest del sedime. Questo intervento consentirà di proteggere dalla pioggia una ulteriore parte di piazzale, in modo da incrementare la capacità di stoccaggio al coperto.

La tettoia, oltre che per la gestione corrente, sarà utilizzata anche per lo svolgimento di operazioni di qualifica del combustibile prodotto come CSS, che richiedono la produzione di "lotti" di questo materiale, da certificare singolarmente, per farli uscire dalla normativa dei rifiuti.

Allo stesso argomento attiene anche una modifica tecnologica che riguarda la linea di produzione CDR, che oggi non prevede la possibilità di imballarlo tramite pressatura. Per rendere possibile tale soluzione la variante prevede l'inserimento di alcuni nastri trasportatori che consentiranno di prelevare il flusso in lavorazione a monte della stazione di raffinazione ed avviarlo nella zona di alimentazione della pressa presente sulla Linea 2. Per ridurre la dispersione di odori la variante prevede inoltre la realizzazione di un nuovo ramo di aspirazione dell'esistente circuito in modo da captare l'aria nella posizione sovrastante il nuovo punto di scarico e convogliarla al trattamento finale esistente (filtri a maniche+scrubber).

In relazione agli scrubber del trattamento arie, si è verificato nel trascorso esercizio che le acque periodicamente spurgate, che ora vengono accumulate per essere trasportate a trattamento esterno, sono compatibili con i vincoli attualmente previsti per lo scarico in fognatura.

La variante prevede quindi che lo spurgo degli scrubber sia continuo e che venga avviato all'esistente rete di fognatura delle acque industriali.

### Capacità di impianto e codici CER

Nell’autorizzazione attuale la potenzialità di impianto è suddivisa a seconda della provenienza dei rifiuti (urbani, speciali). Tale distinzione ha origine dalla pianificazione regionale sui rifiuti urbani vigente al momento dell’approvazione del progetto dell’impianto (2008).

Le più recenti disposizioni normative (L.R. 11 agosto 2011, n. 11 e Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani - D.P.R. n. 0278/Pres. del 31 dicembre 2012) hanno eliminato la suddivisione del territorio regionale in più bacini per passare ad un unico bacino regionale.

Essendo venuto meno il motivo originario di tale suddivisione, viene ora richiesta l'eliminazione di questa distinzione, con la conferma della sola quantità massima autorizzata di 370 tonnellate al giorno complessivamente.

In variante all'attuale autorizzazione la società chiede l'inserimento dei 3 nuovi codici CER indicati nella seguente tabella, per poter accogliere tutte le tipologie di rifiuti pericolosi che i cittadini possono conferire presso i Centri di Raccolta Comunali.

| CER | descrizione |
|---|---|
| 15 01 11* | imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti |
| 16 01 07* | filtri dell'olio; |
| 20 01 33* | batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie |

Viene richiesta l'eliminazione della associazione fra codici CER dei rifiuti e le operazioni di recupero/smaltimento. Ciò in quanto i codici CER vengono attribuiti dai produttori, mentre la decisione di quale trattamento, od operazione, svolgere sui rifiuti è di stretta responsabilità del Gestore dell'impianto.

Sempre in merito alle operazioni di recupero e smaltimento la Società chiede la ridefinizione delle operazioni svolte con l'inserimento delle seguenti operazioni:

- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

La società chiede inoltre di aggiornale l'autorizzazione alla luce della nuova normativa sulla produzione di Combustibile solido Secondario CSS.

## ENERGIA

L'impianto consuma due forme di energia per svolgere la propria attività.

L'energia elettrica viene utilizzata per il funzionamento delle linee di selezione e del sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste, per il sollevamento delle acque sotterranee dai due pozzi presenti, per l'azionamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico ed, infine, per le normali attività relative all'ufficio.

Il combustibile (gasolio) viene invece impiegato per l'azionamento di tutte le altre macchine mobili (pale meccaniche, carrelli elevatori, ecc.) che operano all'interno dell'impianto.

Lo stabilimento è dotato di un impianto di cogenerazione alimentato a biomassa liquida (olio vegetale) avente una potenza termica nominale di 995 kWt per una potenza elettrica nominale di 420 kWe.

I dati di targa dell'installazione attuale consentirebbero, a regime, la sostituzione, al netto degli autoconsumi, del 45% del fabbisogno elettrico dell'impianto.

# EMISSIONI

## Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto è presente un punto di emissione in atmosfera associato al sistema di aspirazione ed abbattimento di polveri ed odori.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei punti di emissione:

| camino | descrizione | portata | altezza | trattamento |
|---|---|---|---|---|
| E1 | aspirazione ed abbattimento di polveri ed odori | 110.000Nmc/h | 15m | Filtro a maniche + torri di lavaggio |

Al camino E2 è associato il gruppo di cogenerazione, alimentato a biomasse vegetali ed avente potenza termica nominale inferiore a 1MW. Tale punto di emissione non risulta soggetto ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art 272, comma 1 del d.lgs 152/06.

## Scarichi idrici

Lo stabilimento è dotato di 4 reti per la raccolta delle acque:

- rete acque nere;
- rete acque industriali;
- rete acque meteoriche coperture;
- rete acque meteoriche piazzali;

Tutti i piazzali e le aree di lavoro sono pavimentate: la lavorazione non prevede l'utilizzo di acqua e quindi non dà luogo a scarichi di acque inquinate.

Le acque ricadenti sui piazzali interessati dal traffico vengono raccolte in più reti di fognature interne e trattate in apposite vasche prima dell'invio nella fognatura pubblica (consortile).

La linea delle acque industriali raccoglie le acque provenienti dalle seguenti aree:

- piazzola lavaggio mezzi;
- piazzali deposito metalli;
- piazzali deposito prodotto finito;
- box di stoccaggio scoperti;
- tettoia bonifica frigoriferi;
- fabbricato principale (acque di lavaggio);
- Acque spurgo scrubber (variante).

Le acque provenienti dalle zone di stoccaggio rifiuti e lavaggio mezzi vengono captate per poi essere avviate prima ad un trattamento di disoleazione e, se necessario, ad un impianto chimico-fisico.

Nella seguente tabella si riporta una sitesi degli scarichi presenti

| Scarico finale | Scarico parziale | descrizione | trattamento | Recettore finale |
|---|---|---|---|---|
| A | | Acque nere servizi igienici | Condensa grassi | Fognatura consortile acque nere |
| | A1 | acque industriali prima pioggia | Disoleatori+ chimico-fisico | |
| | A2 | acque industriali | Disoleatori+equalizzazione+ (ove necessario chimico-fisico) | |
| | A3 | Spurgo scrubber | | |
| B | | Acque meteoriche dilavamento piazzali seconda pioggia | Sedimentazione e disoleazione | Fognatura consortile acque bianche |
| B1 | | Acque meteoriche coperture | / | Fognatura consortile acque bianche |
| C | | Acque nere servizi igienici | imhoff | Fognatura consortile acque nere |
| | | Acque saponate servizi igienici | Condensa grassi | |

## Emissioni sonore

Le indagini acustiche svolte nel 2014 indicano che l'impianto rispetta i livelli di emissione acustica previsti dal D.P.C.M. 1/8/1991.

## Rifiuti

Lo stabilimento svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali nelle seguenti quantità:

Potenzialità massima annuale per il recupero/smaltimento di rifiuti urbani e speciali pari a 90.000 Mg;

Potenzialità massima giornaliera per il recupero/smaltimento di rifiuti urbani e speciali 370 Mg;

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti non pericolosi 6.960mc.

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti pericolosi 1.330mc.

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti pericolosi che richiedono precauzioni particolari per evitare infezioni 5mc.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

| **Identificativo** | **superficie** | **Volume rifiuti** | | **Rifiuti in ingresso** | **Rifiuti prodotti /MPS** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **non pericolosi** | **pericolosi** | | |
| Aree scoperte | | | | | |
| AS1 | 850 | | | | x |
| AS2 | 73,05 | | | | x |
| AS3 | 73,05 | | | | x |
| AS4 | 73,05 | 290 | | x | x |
| AS5 | 73,05 | 290 | | x | x |
| AS6 | 73,05 | 270 | | x | x |
| AS7 | 73,05 | 270 | | x | x |
| AS8 | 73,05 | 270 | | x | x |
| AS9 | 706 | 2820 | | x | x |
| Box coperti | | | | | |
| AC1 | 56,33 | | 220 | X | X |
| AC2 | 70,52 | | 285 | X | X |
| AC3 | 70,52 | | | | X |
| AC4 | 70,52 | | | | X |
| AC5 | 70,52 | | | | X |
| AC6 | 70,52 | | 285 | X | X |
| AC7 | 56,33 | 220 | | X | X |
| Tettoie | | | | | |
| T1 | 520 | | | | X |
| T1 | 180 | | 540 | X | X |
| T2 | 632 | 2530 | | X | X |

## Certificazioni ambientali

La società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 rilasciata con certificato n. IT13/0255 d.d.13/3/2014.

# ALLEGATO 2

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con riferimento alle migliori tecniche disponibili pubblicate con D.M. del 29 gennaio 2007 concernente l'emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, il Gestore dichiara di applicare le seguenti MTD:

| **MTD** | **stato di applicazione** |
|---|---|
| Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse | |
| 1 scarico e stoccaggio | |
| Scarico delle varie frazioni sulle aree a ciò destinate | applicata |
| Controllo che tra i rifiuti in ingresso non vi siano materiali indesiderati | applicata |
| Nel caso fossero presenti materiali inpropri: rimozione e deposito nell'apposita area | applicata |
| Alimentazione dei materiali da valorizzare in testa alla linea di processo | applicata |
| 2 preparazione di combustibile da rifiuti | |
| Classificare e triturare i rifiuti prima delle operazioni di selezione | applicata |
| Eseguire una separazione magnetica | applicata |
| Eseguire le operazioni di miscelazione e vagliatura in un'area chiusa | applicata |
| Usare un dispositivo che opera in atmosfera di azoto se c'è rischio di esplosioni | Non applicabile |
| Usare un sistema di stabilizzazione/essiccazione biologico dove possibile | Non applicabile |
| Installare il separatore magnetico overband in linea con il nastro trasportatore sulla traiettoria di caduta del materiale | applicata |
| Ri-selezionare il materiale con un separatore magnetico a tamburo o a puleggia per aumentare la separazione delle piccole particelle ferrose | Non applicata |
| Usare uno schema di alimentazione dall'alto del tamburo magnetico | applicata |
| Classificare per dimensione le particelle non ferrose fra 3 e 150mm prima della separazione con un dispositivo a correnti indotte | Non applicata |
| Usare un campo magnetico alternato ad alta frequenza in modo da migliorare la separazione dei materiali ferrosi più fini | applicata |
| Nel separatore dei metalli non ferrosi posizionare il polo magnetico eccentricamente | applicata |
| Usare alimentatori a caduta vibranti per ottenere uno strato formato da una sola particella prima del separatore di metalli non ferrosi | Non applicata |

| **MTD** | **stato di applicazione** |
|---|---|
| Usare il metodo di funzionamento a cataratta con il vaglio rotante | Non applicabile |
| Riutilizzare l'aria del classificatore a corrente ascendente con approssimativamente il 30% dell'aria in circolazione. La BAT consiste anche nello scaricare l'aria dalla parte in pressione del ventilatore attraverso un filtro di pulizia | applicata |
| Usare i dispositivi a raggi infrarossi per controllare il contenuto in plastica e carta | Non applicata |
| 3 trattamento per la produzione di CDR da rifiuto secco selezionato conforme alla norma UNI 9903-1 | |
| Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti | applicata |
| Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione | applicata |
| Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es.: ingombranti) | applicata |
| Triturazione primaria con macchina a rotore lento e ad azione mista di frantumazione e taglio. Pezzatura in uscita 250-300mm. Dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili | applicata |
| Prima deferrizzazione con elettromagnete | applicata |
| Selezione secco-umido da RU indifferenziato | Non applicabile |
| Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anaerobica della frazione organica | Non applicabile |
| Intercettazione e selezione di parti contenenti cloro con sensore NIR | Non applicabile |
| Triturazione secondaria (con raffinatore) a uno o due rotori, con velocità di rotazione bassa | applicata |
| Pezzatura in uscita 100-150 mm, griglia che impedisce il passaggio di pezzatura superiore, dispositivo di blocco in caso di rifiuti non triturabili | applicata |
| Separazione per densità (aeraulico) | applicata |
| Estrazione di metalli ferrosi e non ferrosi | applicata |
| Pressatura in balle | applicata |
| In alternativa carico su semirimorchio con pressa stazionaria | Non applicabile |
| 4 Gestione del CDR prodotto | |
| Conoscenza della composizione del prodotto anche ai fini del rapporto con l'utilizzatore | applicata |
| Avere un sistema di garanzia della qualità delle caratteristiche del materiale in uscita e fornire le principali caratteristiche chimiche e fisiche, in particolare per il CDR, PCI, contenuto in ceneri, contenuto in acqua, contenuto di sostanze volatili, e una descrizione sommaria della composizione chimica (in particolare C,H, O, N, S, Al, K, Na, P, Cl F, altri metalli) | applicata |
| Valutare le caratteristiche tecniche degli impianti di utilizzo: per il CDR, ad esempio, le caratteristiche di un forno di un forno a cemento (alta temperatura, ambiente basico, necessità di limitare nel combustibile la quantità di inquinanti quali cromo (VI), piombo, cadmio, mercurio, tallio, zolfo e gli alogeni totali) | applicata |

| MTD | stato di applicazione |
|---|---|
| Produrre diversi tipi di combustibile da rifiuti a seconda dell'utilizzatore (esempio: forno a cemento, centrale a carbone, ecc) | applicata |
| Individuazione dei materiali prodotti secondo gli standard della norma UNI 9903-1 e secondo le richieste del destinatario finale. Esempio per il CDR | applicata |
| Descrivere esattamente le proprietà fisiche e chimiche del combustibile prodotto quali:<br>- Potere calorifico<br>- Contenuto in ceneri<br>- Contenuto in acqua<br>- Contenuto di materie volatili<br>- Composizione chimica (in particolare C,H, O N, S, Al, K, Na, P, Cl, F, altri metalli)<br>- Materiali contenuti nel combustibile con riferimento ai limiti per il Cl e lo S | applicata |
| Limitare il contenuto di particolari inquinanti quali cromo VI, piombo, cadmio, mercurio, tallio, PCB, zolfo, e contenuto di alogeni totali per il combustibile destinato ai forni a cemento | applicata |
| 5 trattamento per la selezione di qualità diverse di carta e cartone da raccolta mista | |
| Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione | applicata |
| Disponibilità di spazio per i rifiuti scaricati | applicata |
| Sistema di vagli per la separazione del cartone dalla carta e per la separazione dimensionale della carta stessa | Non applicabile |
| Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica | applicata |
| Distribuzione del flusso di carta mista residua su un nastro in uno strato unico di materiale | applicata |
| 6 trattamento di selezione della raccolta multimateriale | |
| Area di consegna e stoccaggio dei rifiuti al chiuso sul pavimento | applicata |
| Tramoggia con nastro di carico caricata da operatore con pala meccanica | applicata |
| Vaglio oscillante | applicata |
| Nastro di distribuzione | applicata |
| Separatore delle frazioni leggere (plastica alluminio) per via aeraulica; i materiali giacenti sul nastro e distribuiti in maniera uniforme e monostrato passano sotto una cappa aspirante che li estrae dal flusso degli altri rifiuti e li convoglia ad un ciclone dove si separano dall'aria e cadono in una tramoggia dove sono raccolti e inviati alla pressa | Non applicabile |
| Magnete overbelt per separazione dei metalli ferrosi | applicata |
| Dispositivo a correnti indotte per la separazione dei metalli non ferrosi | applicata |
| Controllo di qualità sulla corrente di rottami di vetro residua dopo la separazione degli altri materiali | Non applicabile |

| MTD | stato di applicazione |
|---|---|
| Macchina per la selezione del vetro per colore | Non applicabile |
| Stoccaggio vetro per colore | Non applicabile |
| Stoccaggio ferro | applicata |
| Stoccaggio altri metalli | applicata |
| Pressatura e stoccaggio della plastica | applicata |
| Controllo dei requisiti di qualità sul materile ai fini della conformità con i processi di recupero | applicata |
| 7 trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse | |
| Organizzazione del'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche) | applicata |
| Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso | applicata |
| Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione | applicata |
| Pretrattamento | applicata |
| Messa in sicurezza | applicata |
| Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili | applicata |
| Controllo di qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo | applicata |
| Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche | applicata |
| Smontaggi odi parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero | applicata |
| Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici e lavastoviglie) | Non applicabile |
| Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero dei materiali | Non applicabile |
| Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia | Non applicabile |
| Stoccaggio separato delle varie frazioni e parti separate | applicata |
| Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento | applicata |
| Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento | applicata |
| Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero | Non applicabile |
| Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento | applicata |
| Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico | applicata |
| Verifica dell'estrazione dei CFC e delle schiume isolanti | applicata |

| MTD | stato di applicazione |
|---|---|
| 8 Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto | |
| Adeguata individuazione del sistema di trattamento | applicata |
| Valutazione dei consumi energetici | applicata |
| Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento | applicata |
| Rimozione delle polveri | applicata |
| Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici | applicata |
| Rimozione NH3 | Non applicabile |
| Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici | applicata |
| 9 trattamento delle acque di scarico | |
| Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti | Non applicabile |
| Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue | Non applicabile |
| Raccolta separata delle acque meteoriche pulite | applicata |
| Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione | applicata |
| Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico | applicata |
| Trattamento biologico delle acque reflue possibilmente con l'utilizzo di impianti di depurazione esistenti nel territorio di pertinenza | Non applicabile |
| 10 trattamento dei residui solidi | |
| Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento | applicata |
| Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico | Non applicabile |
| Recupero degli inerti | Non applicabile |
| Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (es. residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR) | applicata |
| Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili | applicata |
| 11 Rumore | |
| Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso | applicata |
| Impiego di materiali fonoassorbenti | Non applicabile |
| Impiego di sistemi di coibentazione | Non applicabile |
| Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose | Non applicabile |

| **MTD** | **stato di applicazione** |
|---|---|
| 12 strumenti di gestione | |
| Piano di gestione operativa | applicata |
| Programma di sorveglianza e controllo | applicata |
| Piano di chiusura | applicata |
| 13 Strumenti di gestione ambientale | |
| Sistema di gestione ambientale (EMS) | Applicata |
| Certificazione ISO 14001 | Applicata |
| EMAS | Non applicata |
| 14 comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica | |
| Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo | Applicata |
| Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini | Applicata |
| Apertura degli impianti al pubblico | Applicata |
| Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso dell'impianto e via internet | Non applicabile |
| Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio | |
| 15 localizzazione | |
| Zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni | applicata |
| Verifica dei requisiti di compatibilità ambientale | applicata |
| Disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso | applicata |
| Idonea recinzione lungo tutto il perimetro | applicata |
| Barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi e alberature | applicata |
| Personale qualificato ed adeguatamente addestrato sulle procedure di emergenza in caso di incidenti | applicata |
| Pian odi ripristino | applicata |
| Indicazione capacità di stoccaggio | applicata |
| 16 tecniche relative allo stoccaggio e alla movimentazione dei rifiuti | |
| Procedure di preaccettazione | applicata |
| Procedure di ammissione | applicata |

| MTD | stato di applicazione |
|---|---|
| Rispetto da parte delò trasportatore delle norme di sicurezza | applicata |
| Materiali non conformi allontanati e depositati in area dedicata | applicata |
| 17 Tecniche di valenza generale applicabili allo stoccaggio dei rifiuti | |
| Procedure di parcheggio mezzi di trasporto carichi durante la notte e giorni festivi | Non applicabile |
| Aree di stoccaggio ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili | applicata |
| Eliminare o minimizzare frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno | applicata |
| Aree di stoccaggio con opportuno sistema di copertura | applicata |
| Aree di stoccaggio protette dalle acque meteoriche esterne mediante sistema di canalizzazione | applicata |
| Raccolta e allontanamento delle acque meteoriche con pozzetti di raccolta muniti di separatore per oli | applicata |
| Presenza vasche di prima pioggia | applicata |
| Aree di stoccaggio chiaramente identificate | applicata |
| Definizione in modo chiaro della capacità massima di stoccaggio dell'insediamento | applicata |
| Infrastrutture di drenaggio aree di stoccaggio dimensionate per contenere ogni possibile spandimento | applicata |
| Presenza di sostanze adsorbenti e detersivi sgrassanti | applicata |
| Accessi aree di stoccaggio sempre mantenuti sgomberi | applicata |
| Piano di emergenza | applicata |
| Sistema di allarme antincendio | applicata |
| Aree di immagazzinamento all'interno di edifici con un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua | applicata |
| Lay-out ottimale di serbatoi in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione | Non applicabile |
| Serbatoi di stoccaggio periodicamente puliti dai sedimenti | Non applicabile |
| Misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi | Non applicabile |
| Cisterne adeguate per rifiuti infiammabili o altamente infiammabili | Non applicabile |
| Tubazioni realizzate preferibilmente al di sopra del terreno | Non applicabile |
| Serbatoi interrati o parzialmente interrati senza sistema di contenimento secondario devono essere sostituiti da serbatoi fuoriterra | Non applicabile |
| Serbatoi equipaggiati con sistemi di controllo- spie di livello e sistemi di allarme | Non applicabile |
| Serbatoi di stoccaggio collocatio su superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare | Non applicabile |

| MTD | stato di applicazione |
|---|---|
| Serbatoi di stoccaggio collocati all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità | Non applicabile |
| Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi | Non applicabile |
| Strutture di supporto dei serbatoi, tubazioni, manichette flessibili e guarnizioni resistenti alle sostanze | Non applicabile |
| Serbatoi ispezionati ad intervalli regolari con traccia scritta di idoneità | Non applicabile |
| Evitare perdite e spandimenti sul terreno | applicata |

# ALLEGATO 3

# LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società Eco Sinergie S.Cons. a R. L. per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali sito in via Clauzetto n.42 nel Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## RIFIUTI

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti cosi come individuate nell'allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/06:

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti cosi come individuate nell'allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/06:

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La potenzialità complessiva autorizzata dell'impianto di gestione rifiuti è di 370 Mg /giorno e di 90.000 Mg/Anno;

La capacità istantanea di stoccaggio (D15, R13) autorizzata è di 6.960 $m^3$ di rifiuti non pericolosi e 1.330 $m^3$ di rifiuti pericolosi e 5$m^3$ di rifiuti pericolosi che richiedono precauzioni particolari per evitare infezioni.

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

| CODICE CER | DESCRIZIONE CODICE | Limitazioni alle Operazioni all. B,C parte quart D.lgs 152/06 |
|---|---|---|
| **02** | **RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI** | |
| **02 01** | **rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca** | |
| 02 01 04 | rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) | |
| 02 01 10 | rifiuti metallici | |
| **03** | **RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE** | |
| **03 01** | **rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili** | |
| 03 01 01 | scarti di corteccia e sughero | |
| 03 01 05 | segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04 | |
| **04** | **RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE** | |
| **04 01** | **rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce** | |
| 04 01 09 | rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura | |
| **04 02** | **rifiuti dell'industria tessile** | |
| 04 02 09 | rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) | |
| 04 02 21 | rifiuti da fibre tessili grezze | |
| **07** | **RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI** | |
| **07 02** | **rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali** | |
| 07 02 13 | rifiuti plastici | |

| | | |
|---|---|---|
| **08** | **RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA** | |
| **08 03** | **rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa** | |
| 08 03 18 | toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 | |
| **10** | **RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI** | |
| **10 02** | **rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio** | |
| 10 02 10 | scaglie di laminazione | |
| **12** | **Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica** | |
| **12 01** | **rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche** | |
| 12 01 01 | limatura e trucioli di materiali ferrosi | |
| 12 01 02 | polveri e particolato di materiali ferrosi | |
| 12 01 03 | limatura e trucioli di materiali non ferrosi | |
| 12 01 04 | polveri e particolato di materiali non ferrosi | |
| 12 01 05 | limatura e trucioli di materiali plastici | |
| 12 01 99 | rifiuti non specificati altrimenti | D15 R13 |
| **15** | **RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)** | |
| **15 01** | **imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)** | |
| 15 01 01 | imballaggi in carta e cartone | |
| 15 01 02 | imballaggi in plastica | |
| 15 01 03 | imballaggi in legno | |
| 15 01 04 | imballaggi metallici | |
| 15 01 05 | imballaggi in materiali compositi | |
| 15 01 06 | imballaggi in materiali misti | |
| 15 01 07 | imballaggi in vetro | |
| 15 01 09 | imballaggi in materia tessile | |
| 15 01 10 * | imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | D13 D14 D15 R13 |
| 15 01 11* | Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti | D13 D14 D15 R13 |

| | | |
|---|---|---|
| **15 02** | **assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi** | |
| 15 02 03 | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 | |
| **16** | **RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO** | |
| **16 01** | **veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)** | |
| 16 01 03 | pneumatici fuori uso | |
| 16 01 06 | veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose | |
| 16 01 07* | filtri dell'olio; | D13 D14 D15 R13 |
| 16 01 16 | serbatoi per gas liquido | |
| 16 01 17 | metalli ferrosi | |
| 16 01 18 | metalli non ferrosi | |
| 16 01 19 | plastica | |
| 16 01 20 | vetro | |
| 16 01 22 | componenti non specificati altrimenti | |
| **16 02** | **scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche** | |
| 16 02 11 * | apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC | D13 D14 D15 R13 |
| 16 02 13 * | apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12 | D13 D14 D15 R13 |
| 16 02 14 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 | |
| 16 02 15 * | componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso | D13 D14 D15 R13 |
| 16 02 16 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 1602 15 | |
| **17** | **RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)** | |
| **17 01** | **cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche** | |
| 17 01 01 | cemento | |
| 17 01 02 | mattoni | |
| 17 01 03 | mattonelle e ceramiche | |
| 17 01 07 | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 | |

| | | |
|---|---|---|
| **17 02** | **legno, vetro e plastica** | |
| 17 02 01 | legno | |
| 17 02 02 | vetro | |
| 17 02 03 | plastica | |
| **17 04** | **metalli (incluse le loro leghe)** | |
| 17 04 01 | rame, bronzo, ottone | |
| 17 04 02 | alluminio | |
| 17 04 03 | piombo | |
| 17 04 04 | zinco | |
| 17 04 05 | ferro e acciaio | |
| 17 04 06 | stagno | |
| 17 04 07 | metalli misti | |
| 17 04 11 | cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10 | |
| **17 06** | **materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto** | |
| 17 06 04 | materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 | |
| 17 06 05 * | materiali da costruzione contenenti amianto | D13 D14 D15 R13 |
| **17 08** | **materiali da costruzione a base di gesso** | |
| 17 08 02 | materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 | |
| **17 09** | **altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione** | |
| 17 09 04 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | |
| **18** | **RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)** | |
| **18 01** | **rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani** | |
| 18 01 03 * | rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni | D13 D14 D15 R13 |
| 18 01 10 * | rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici | D13 D14 D15 R13 |
| **18 02** | **rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali** | |
| 18 02 02 * | rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni | D13 D14 D15 R13 |

| | | |
|---|---|---|
| **19** | **Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale** | |
| **19 01** | **rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti** | |
| 19 01 02 | materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti | |
| 19 01 18 | rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17 | |
| **19 10** | **rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo** | |
| 19 10 01 | rifiuti di ferro e acciaio | |
| 19 10 02 | rifiuti di metalli non ferrosi | |
| **19 12** | **rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti** | |
| 19 12 01 | carta e cartone | |
| 19 12 02 | metalli ferrosi | |
| 19 12 03 | metalli non ferrosi | |
| 19 12 04 | plastica e gomma | |
| 19 12 05 | vetro | |
| 19 12 07 | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 | |
| 19 12 08 | prodotti tessili | |
| 19 12 12 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 | |
| **20** | **RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA** | |
| **20 01** | **frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)** | |
| 20 01 01 | carta e cartone | |
| 20 01 02 | vetro | |
| 20 01 10 | abbigliamento | |
| 20 01 11 | prodotti tessili | |
| 20 01 21 * | tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 23 * | apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 25 | oli e grassi commestibili | |

| | | |
|---|---|---|
| 20 01 26 * | oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25 | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 27 * | vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 32 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31 | |
| 20 01 33* | batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 34 | batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33 | |
| 20 01 35 * | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6) | D13 D14 D15 R13 |
| 20 01 36 | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135 | |
| 20 01 38 | legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 | |
| 20 01 39 | plastica | |
| 20 01 40 | metallo | |
| 20 01 99 | altre frazioni non specificate altrimenti (solo multimateriale da raccolta differenziata ) | R3 R12 R13 |
| **20 03** | **altri rifiuti urbani** | |
| 20 03 01 | rifiuti urbani non differenziati | |
| 20 03 02 | rifiuti dei mercati | |
| 20 03 07 | rifiuti ingombranti | |

Prescrizioni:

a) gestione dei rifiuti in ingresso:

1. i rifiuti in ingresso potenzialmente odorigeni, di cui è previsto il trattamento nelle linee dell'impianto, dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
2. in ogni caso per lo stoccaggio e gestione di eventuali materiali in grado di produrre odori dovrà essere rispettato quanto previsto dalla BREF "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" del 08/06 al p.to 24, Cap. 5.1;
3. i rifiuti depositati per lo stoccaggio nei box, sotto tettoia o sul piazzale, dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante: il codice CER, la classificazione (urbani/speciali, pericolosi/non pericolosi), l'operazione di cui agli allegati B/C del D.Lgs. n. 152/2006;
4. i rifiuti depositati per lo stoccaggio nei box scoperti o sul piazzale dovranno essere coperti anche con teli o considerato l'estendersi dei focolai delle zanzare Aedes albopictus (zanzara tigre) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti efficaci a evitare il formarsi di raccolte

d'acqua. Qualora non siano applicabili altri accorgimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfestazione periodici dei potenziali focolai larvali;

b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:
    1. lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (al massimo del 15%) potrà avvenire presso la discarica di bacino, previo accordo con il titolare;
    2. i rifiuti depositati nei box, sotto tettoia o sul piazzale, dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante la dicitura "RIFIUTI PRODOTTI" e il codice CER;
    3. i rifiuti prodotti dalla linea CDR classificati con il CER 191212 dovranno essere depositati e gestiti come previsto dal progetto approvato e dal certificato di collaudo tecnico-funzionale con particolare riferimento alla tav. 4bis del febbraio 2013;

c) gestione dell'impianto:
    1. i materiali prodotti e depositati dovranno essere identificati con idonea cartellonistica;
    2. tutte le aree di deposito rifiuti esterne o sotto tettoia dovranno essere identificate e delimitate con apposita segnaletica a terra;
    3. deposito infettivi: il deposito non dovrà superare i 5 giorni;
    4. l'impianto mobile potrà essere operativo solo nell'ambito della campagna di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
    5. entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA la Società dovrà trasmettere alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito Al Tagliamento e all'A.A.S.n°5 gli esiti dell'applicazione di un modello previsonale, ottenuto utilizzando come dati di input i risultati delle misure olfattometriche alle sorgenti emissive (areali e puntuali), teso ad individuare le possibili zone di ricaduta delle emissioni odorigene riconducibili all'impianto.
       Nel caso in cui lo studio modellistico evidenziasse delle criticità riconducibili alle sorgenti emissive di sostanze odorigene presenti nell'installazione, la Società in oggetto, attraverso misure con naso elettronico, dovrà verificare l'affidabilità dei risultati previsionali ottenuti con il modello. Qualora tali criticità fossero confermate dalle misurazioni, dovranno essere adottate azioni atte a contenere la diffusione degli odori provenienti dall'installazione. La stessa procedura dovrà essere seguita in concomitanza di lamentele da parte della popolazione, residente in prossimità dell'installazione, previa verifica della loro coerenza/affidabilità da parte degli Enti preposti alla vigilanza e controllo;
    6. entro tre mesi dal rilascio dell'AIA la Società dovrà trasmettere alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito Al Tagliamento e all'A.A.S.n°5 le linee guida gestionali per le operazioni relative alla gestione dei rifiuti pericolosi.

## Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres:1991.

L'importo delle garanzie, tenendo conto della riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, è pari a **€ 479.432,72** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 370 Mg/giorno €397.035,59 (superiore a 100 Mg/giorno . euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni Mg/giorno eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 6.960$m^3$ €277.184,10 (depositi con capacità superiore a 500 $m^3$ €30.541,30+€38.18 per ogni $m^3$ eccedente i primi 500),
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi pari a 1.335$m^3$ €124.834,85 (superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500);

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

| **punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)** | |
|---|---|
| Portata 110.000 Nmc/h | |
| Altezza camino 15m | |
| **Sostanze** | **Limiti** |
| Polveri totali | 10 mg/Nm3 |
| Carbonio organico totale COT | 50 mgC/Nm3 |
| Emissioni osmogene | 300 $uo_e$/Nm3 |

Sono altresì presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

| sigla | descrizione | note |
|---|---|---|
| E2 | Cogeneratore alimentato ad olio vegetale potenza termica nominale < 1MW | Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c1 d.lgs 152/06 |

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
   a. il posizionamento delle prese di campionamento;

b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

2. tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;

3. entro sei mesi dal rilascio dell'AIA la profondità della piattaforma di campionamento circolare, asservita al punto di emissione E1, attualmente di 0,9 m, dovrà essere adeguata alle condizioni richieste di cui alla "nota 2" al punto 6.2.3.2 della norma tecnica UNI EN 15259/2008;

4. per il camino E1, dotato di raddrizzatore di flusso, in occasione del primo autocontrollo AIA l'azienda dovrà verificare il profilo di velocità del flusso sul piano di campionamento che dimostri il rispetto delle condizioni di "flusso laminare," nonché il rispetto delle condizioni previste dalla norma 15258/2008 al punto 8.2. I risultati di tale verifica di flusso dovranno essere trasmessi alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG, al Comune di San Vito Al Tagliamento e all'A.A.S.n°5.

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori;

2. l'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione dei rifiuti;

3. entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA la Società dovrà presentare alla Regione uno studio di fattibilità per l'adeguamento degli impianti di aspirazione che consenta di presidiare costantemente le aree in cui vi è la presenza di rifiuti a potenziale impatto odorigeno (ad es. box stoccaggio CDR,…)

## SCARICHI IDRICI

La Società non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

| Scarico finale | Scarico parziale | descrizione | trattamento | Recettore finale |
|---|---|---|---|---|
| A | | Acque nere servizi igienici | Condensa grassi | Fognatura consortile acque nere |
| | A1 | acque industriali prima pioggia | Disoleatori+ chimico-fisico | |
| | A2 | acque industriali | Disoleatori+equalizzazione+ (ove necessario chimico-fisico) | |
| | A3 | Spurgo scrubber | | |
| B | | Acque meteoriche dilavamento piazzali seconda pioggia | Sedimentazione e disoleazione | Fognatura consortile acque bianche |
| B1 | | Acque meteoriche coperture | / | Fognatura consortile acque bianche |
| C | | Acque nere servizi igienici | imhoff | Fognatura consortile acque nere |
| | | Acque saponate servizi igienici | Condensa grassi | |

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
2. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

3. Gli scarichi parziali A1 e A2, quando presenti, che convogliano le acque reflue industriali potenzialmente inquinate dopo opportuni trattamenti devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 parte terza del D.lgs 152/06 per gli scarichi in fognatura;
4. Lo scarico B, che convoglia le acque meteoriche di dilavamento piazzali, non a rischio contaminazione, di prima pioggia dopo trattamento in vasca di defangazione accumulo e disoleazione e di seconda pioggia dopo trattamento in vasca di defangazione, le acque le acque industriali provenienti dalle zone di lavaggio automezzi, depositi metalli, deposito prodotto finito; dai box di stoccaggio Scoperti, dalla tettoia stoccaggio frigoriferi e dal fabbricato principale e lavaggio scrubber, in caso di fuori servizio della linea di scarico nel punto A, nella fognatura bianca consortile, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del DIgs, 152/06;
5. Lo scarico B1, che convoglia nella fognatura bianca consortile le acque meteoriche di dilavamento coperture, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06;
6. Le apparecchiature ed i dispositivi per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica esportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
7. La centralina di :monitoraggio in continuo del pH, posta a servizio della vasca di accumulo VA1, deve essere Mantenuta in buono stato di efficienza. I dati registrati dovranno essere archiviati e messi a disposizione dell'ente di controllo ogni qualvolta intenda richiederne la visione
8. La vasca D1 deve essere sempre svuotata alla fine di ogni evento meteorico o altro utilizzo(lavaggio mezzi e superfici);
9. La valvola di direzionamento del flusso, posta nel pozzetto PD, dovrà sempre essere posizionata per rinvio delle acque industriali verso il sistema di trattamento specifico. Ogniqualvolta dovesse essere modificata la direzione del flusso la ditta è tenuta ad annotarne l'evento e la motivazione; tali informazioni dovranno essere archiviate e messe a disposizione dell'ente di controllo;
10. E' vietato immettere nella fognatura consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato, in particolare sono vietate:
    a. quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali acidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretratta mento e contenuto di pozzi neri;
    b. sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
    c. sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.
    d. Sostanze aggressive (valori di pH <4 e >10)
11. Gli scarichi allacciati alla fognatura devono rispettare è prescrizioni previste dai Regolamento di Fognatura Consortile;

## RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

# ALLEGATO 4

# PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscelazioni

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile

c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee

d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento

e) aree di stoccaggio di rifiuti

f) pozzo approvvigionamento idrico.

## Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

# RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

| **Soggetti** | **Soggetti** | **Nominativo del referente** |
|---|---|---|
| Gestore dell'impianto | SOCIETÀ ECO SINERGIE SOC. CONS. A R.L. | Isaia Gasparotto |
| Società terza contraente | Come da comunicazione della Società | |
| Autorità competente | Regione Friuli Venezia Giulia | Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale |
| Ente di controllo | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia | Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone |

# ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

## Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

| **parametri** | **E1** | **Modalità di controllo e frequenza** | | **Metodi** |
|---|---|---|---|---|
| | | **Continuo** | **Discontinuo** | |
| Emissioni osmogene | x | | annuale | Metodiche indicate dall'art. 271, comma 17, del d.lgs. 152/06 |
| Polveri totali | X | | annuale | |
| Carbonio Organico Totale | X | | annuale | |

I campionamenti delle emissioni osmogene e del TOC saranno preferibilmente eseguiti contemporaneamente.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

| **Punto emissione** | **Sistema di abbattimento** | **Parti soggette a manutenzione (periodicità)** | **Punti di controllo del corretto funzionamento** | **Modalità di controllo (frequenza)** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|---|---|
| E1 | Filtro a maniche<br>Torri di lavaggio | Tubazioni di convogliamento arie/ventilatori/mezzi filtranti (manutenzione e sostituzione componenti secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti dei controlli, in fermata impianto) | Presa di campionamento | annuale | registro |

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

| **Descrizione** | **Origine (punto di emissione)** | **Modalità di prevenzione** | **Modalità di controllo** | **Frequenza di controllo** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|---|---|
| Monitoraggio sorgenti odorigene areali | Zone di deposito | / | strumentale | annuale | registro |

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – Inquinanti monitorati

| **Parametri** | **A2** | **B1** | **A3** | **Modalità di controllo e frequenza** | | **Metodi** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | **Continuo** | **Discontinuo** | |
| pH | x | x | x | | semestrale | Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc. |
| Solidi sospesi totali | x | x | x | | semestrale | |
| COD | x | x | x | | semestrale | |
| Cadmio (Cd) e composti | x | x | x | | semestrale | |
| Cromo (Cr) e composti | x | x | x | | semestrale | |
| Nichel (Ni) e composti | x | x | x | | semestrale | |
| Piombo (Pb) e composti | x | x | x | | semestrale | |
| Rame (Cu) e composti | x | x | x | | semestrale | |
| Zinco (Zn) e composti | x | x | x | | semestrale | |
| Azoto ammoniacale (come NH4) | | | x | | semestrale | |
| Azoto nitroso (come N) | | | x | | semestrale | |
| Azoto nitrico (come N) | | | x | | semestrale | |
| Idrocarburi totali | x | x | | | semestrale | |
| Solventi organici azotati | | | x | | semestrale | |
| Tensioattivi totali | | | x | | semestrale | |
| Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) | | | x | | semestrale | |

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

| **Punto emissione** | **Sistema di trattamento (stadio di trattamento)** | **Elementi caratteristici di ciascuno stadio** | **Dispositivi di controllo** | **Punti di controllo del corretto funzionamento** | **Modalità di controllo (frequenza)** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| A2, B | Sedimentazione e disoleazione | / | Pozzetti ispezione | A2, B | Mensile | Quaderno controlli e manutenzioni |
| A1 | Impianto chimico fisico | / | Pozzetti ispezione | A1 | annuale | Quaderno controlli e manutenzioni |

## Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, e comunque entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Radiazioni

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 7– Controllo radiometrico

| **Materiale controllato** | **Modalità di controllo** | **Frequenza controllo** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|
| Rifiuti metallici e rifiuti elettrici ed elettronici | Portale radiometrico o strumento portatile | Ad ogni carico | registrazione anomalie |

## Rifiuti

Nelle tabelle 8 e 9vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso e/o in uscita.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in ingresso

| **Rifiuti controllati**<br>**Cod. CER** | **Modalità di controllo** | **Frequenza controllo** | **Modalità di registrazione dei controlli effettuati** |
|---|---|---|---|
| CER autorizzati | visivo | Ad ogni carico entrante | Registrazione anomalie |
| Rottami metallici e rifiuti elettrici ed elettronici | Controllo radiometrico | Ad ogni carico entrante | In caso di non conformità il rifiuto ricevuto sarà stoccato in un'area non accessibile |

# GESTIONE DELL'IMPIANTO

## Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

| **Macchina** | **Parametri** | | | | **Perdite** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Parametri** | **Frequenza dei controlli** | **Fase** | **Modalità** | **Sostanza** | **Modalità di registrazione dei controlli** |
| Macchinari linea di lavorazione | Condizioni di efficienza e sicurezza | Giornaliera | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Pompe di sollevamento acqua falda | Condizioni di efficienza | Mensile | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Gruppo di cogenerazione | Olio lubrificante, filtri olio, filtri aria, candele | Giornaliera | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Portale e strumenti per misure radiometriche | Condizioni di efficienza e sicurezza | Semestrale | - | strumentale | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Cestelli pozzetti rete fognaria | Pulizia | Mensile | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| piazzali | Pulizia con spazzatrice | A giorni alterni | - | - | - | Quaderno controlli e manutenzioni |

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

| **Macchina** | **Tipo di intervento** | **Frequenza** | **Modalità di registrazione dei controlli** |
|---|---|---|---|
| Macchinari linee di lavorazione | Manutenzione ordinaria | Secondo quanto indicato dal fornitore | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Pompe di sollevamento acque sotterranee | Manutenzione ordinaria | Secondo quanto indicato dal fornitore | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Gruppo di cogenerazione | Manutenzione ordinaria | Secondo quanto indicato dal fornitore | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Portale e strumenti per misure radiometriche | Manutenzione ordinaria | Secondo quanto indicato dal fornitore | Quaderno controlli e manutenzioni |

## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 11 e 12 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 11- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

| **Macchina** | **Parametri** | | | | **Perdite** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Parametri** | **Frequenza dei controlli** | **Fase** | **Modalità** | **Sostanza** | **Modalità di registrazione dei controlli** |
| Filtro a maniche | Efficienza (sonda triboelettrica) | giornaliera | - | strumentale | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| | Presenza allarmi centralina di regolazione | giornaliera | - | visivo | - | |
| | Serraggio bulloni filtri dell'aria compressa | quindicinale | - | visivo | - | |
| | Verifica visiva funzionale | Ogni 400 ore | - | visivo | - | |
| | Controllo perdite di aria compressa ed elettrovalvole di pulizia | semestrale | - | visivo | - | |
| Torri di lavaggio e ventilatori | Serraggio dei bulloni e assorbimento dei motori elettrici | quindicinale | - | Visivo/ strumentale | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Torri di lavaggio | Livello acqua, pressione sulla mandata delle pompe di ricircolo; verifica del bagnamento all'interno della colonna | quindicinale | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Torri di lavaggio | Pressione indicata dal manometro sulla tubazione premente della pompa | trimestrale | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Torri di lavaggio e ventilatori | Pressione, presenza di tra filamenti, stato di conservazione dei raccordi flessibili installati sulle bocche aspiranti e prementi dei ventilatori, funzionamento dell'indicatore di livello acqua;<br>assorbimento dei motori elettrici | trimestrale | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Dotazioni di trattamento acque reflue | Condizioni di integrità ed efficienza | trimestrale | - | visivo | - | Quaderno controlli e manutenzioni |

Tab. 12 – Interventi di manutenzione sui punti critici

| Macchina | Tipo di intervento | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli |
|---|---|---|---|
| Filtro a maniche | Pulizia generale, controllo maniche ed eventuale sostituzione, pulizia interna del misuratore di differenza di pressione, controllo rumorosità e vibrazioni, lubrificazione ove necessario | Ogni 800 ore | Quaderno controlli e manutenzioni |
| Torri di lavaggio e ventilatori | Ingrassaggio cuscinetti | trimestrale | Quaderno controlli e manutenzioni |
| | Svuotamento e pulizia generale, sostituzione di spie visive | Annuale | Quaderno controlli e manutenzioni |

## Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 13 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 13 – Aree di stoccaggio

| **Struttura contenim.** | **Contenitore** | | | **Bacino di contenimento** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Tipo di controllo** | **Freq.** | **Modalità di registrazione** | **Tipo di controllo** | **Freq.** | **Modalità di registrazione** |
| Contenitori scarrabili in stoccaggio | Visivo | Giornaliero | Quaderno controlli e manutenzioni | / | / | / |
| Box di stoccaggio | Visivo | giornaliero | Quaderno controlli e manutenzioni | / | / | / |
| Tank gasolio | visivo | settimanale | Quaderno controlli e manutenzioni | / | / | / |

## Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella14 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 14- Monitoraggio degli indicatori di performance

| **Indicatore e sua descrizione** | **Valore e Unità di misura** | **Modalità di calcolo** | **Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento** | **Modalità di registrazione** |
|---|---|---|---|---|
| GWP (global warming potential)<br>Emissioni equivalenti di gas ad effetto serra | Tg/anno | analitico | annuale | Rapporto annuale |
| AP (Acidification Potential)<br>Emissioni equivalenti di sostanze acidificati | Gg/anno | analitico | annuale | Rapporto annuale |
| TOFP (Tropospheric Ozone Formation Potential)<br>Emissioni equivalenti di precursori dell'Ozono | Mg/anno | analitico | annuale | Rapporto annuale |
| Consumo specifico di energia elettrica per quantità di rifiuti lavorati | kWh/Mg | analitico | annuale | Rapporto annuale |
| Rapporto tra la quantità di rifiuti destinati a smaltimento in discarica e la quantità totale di rifiuti in uscita | % | analitico | annuale | Rapporto annuale |

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 15, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 15.

Tab . 15 Attività a carico dell'Ente di controllo

| **Tipologia di intervento** | **Frequenza** | **Componente ambientale interessata** | **Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dodici anni)** |
|---|---|---|---|
| Visita di controllo in esercizio | 3 anni | Aria<br>Acqua<br>Rifiuti<br>Odori<br>Rumore<br>Radiazioni | 4 |

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quando disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

# MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A: FRIULOVEST BANCA

AGENZIA/UFFICIO: S. VITO AL TAGLIO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

## DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: ELO SIMERGIE SOCIETA' CONSORTILE A. R L — NOME — DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV.: TM — CODICE FISCALE: 04458509034

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE — NOME — DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV. — CODICE FISCALE

## DATI DEL VERSAMENTO

| 6. UFFICIO O ENTE (codice / sub. codice (*)) | 7. COD. TERRITORIALE (*) | 8. CONTENZIOSO | 9. CAUSALE | 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero) |
|---|---|---|---|---|
| T16 | | | PA | |

| 11. CODICE TRIBUTO | 12. DESCRIZIONE (*) | 13. IMPORTO | 14. COD. DESTINATARIO |
|---|---|---|---|
| 456T | IMPOSTA DI BOLLO | 80,00 | |

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO: 80,00

EURO (lettere): ottanta/00

## ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

| DATA (giorno mese anno) | CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE — AZIENDA | CAB/SPORTELLO |
|---|---|---|
| 05 AGO. 2015 | 08805 | 6504 |

FRIULOVEST BANCA CREDITO COOPERATIVO
C 05 AGO. 2015
FILIALE DI SAN VITO AL T.

MOD. F 23 – 2002 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO